

OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA LEGALITÀ

RELAZIONE A CONSUNTIVO SULLO STATO DELLA LEGALITÀ

CON RIFERIMENTO ALL'ANNO 2024

REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 7 DEL 16/03/2017, ART. 5 COMMA 4

GENNAIO 2026

Si ringraziano per i materiali raccolti e la collaborazione:

- *Alessandra Riccadonna, Assessora alla Legalità;*
- *Giada Rinaldi, Segreteria Assessora alla Legalità;*
- *Silvia Pagliari, Segreteria Sindaco;*
- *Sara Pigaiani, Segreteria Sindaco;*
- *Matilde Berretta, Segreteria Sindaco;*
- *Paola Rondini, Segreteria Sindaco.*

Sommario

PREMESSA.....	2
Attività dell’Osservatorio:	3
Atti siglati:	4
Documentazione di supporto alla stesura della Relazione.....	5
Focus introduttivo - Mafie e imprese.....	6
Pillole di rassegna stampa ed estratto della DIA per il territorio di Mantova e provincia - 2024	10
Misure interdittive adottate dalla Prefettura	15
Monitoraggio dati della rete antiviolenza a cura del Comune di Mantova.....	16
DATI DEI CENTRI ANTIVIOLENZA.....	16
DATI CASE RIFUGIO/STRUUTURE DI OSPITALITÀ	21
Cittadinanza civica in Comune.....	24
Atti intimidatori nei confronti degli Amministratori Locali – 15°Rapporto “Amministratori sotto tiro” di Avviso Pubblico	26
Rapporto UIF 2024	29
Stato dei beni confiscati a Mantova e provincia	34
ECOMAFIE – Dossier 2024 di Legambiente.....	36
Caporalato e agromafia	38
Caporalato e lavoro nero a Mantova	38
Gioco d’azzardo.....	41
Narcotraffico e spaccio	44
Relazione Camera di Commercio di Mantova	48
Attività Coordinamento Provinciale sulla Legalità - 2024.....	50
Buone prassi.....	51
Bibliografia e sitografia	53

OSSEVATORIO DELLA LEGALITÀ

Relazione sull'attività dell'anno 2024

PREMESSA

L'Amministrazione comunale con delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 16/03/2017 ha deliberato *di istituire, riconoscendone l'importanza e l'alto significato sociale, l'Osservatorio Permanente Comunale sulla Legalità* e di approvare il Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento dell'Osservatorio Permanente Comunale sulla Legalità; L'art. 1 del Regolamento prevede che L'Osservatorio Permanente Comunale sulla Legalità è *strumento permanente di partecipazione con funzioni consultive, propositive, centro di studio, di ricerca, di documentazione e di iniziativa sociale a sostegno della legalità*.

L'art. 2 del Regolamento prevede *gli ambiti di attività dell'Osservatorio ...: Raccolta e analisi dei dati sulle forme di criminalità organizzata tradizionali ed emergenti, principalmente con riferimento al territorio del Comune di Mantova; elaborazione di progetti di educazione e di comunicazione per la prevenzione e la sensibilizzazione al tema della legalità; ricerca e studio di "buone pratiche" nella promozione della legalità.*

Negli anni si è consolidata l'attività dell'*Osservatorio Permanente Comunale sulla Legalità*, sia sotto il profilo della formazione, in particolare dei dipendenti pubblici, sia per quanto riguarda la sensibilizzazione e la promozione di attività per la cittadinanza e gli studenti. Si è intensificata la collaborazione con altri enti e organismi creando una rete sul territorio con un'ampia e diversificata proposta culturale che ha intercettato ogni fascia di cittadini con diversificati linguaggi (teatrale, convegnistico, artistico-musicale, cinematografico, commemorativo ...).

Si è consolidata la rassegna Capaci di Resistere, che in collaborazione con Libera e Avviso Pubblico, con UEPE, con la Provincia di Mantova, con la CCIAA, e altre realtà territoriali, promuove l'impegno alla radicalizzazione dei valori che hanno sempre guidato i giudici Falcone e Borsellino, che *hanno lottato per una società più equa e coraggiosa* e affinchè si formino cittadini consapevoli e attivi. I vari eventi sono programmati proprio nel mese di maggio ed hanno come fulcro la Giornata della Legalità, istituita nel 2002 per commemorare le vittime di tutte le mafie e, in particolare, delle stragi del 1992.

Di seguito i referenti nominati dai vari ordini, organismi e associazioni quali componenti dell'Osservatorio Permanente sulla Legalità:

ENTE/SOGGETTO/ASSOCIAZIONE	RAPPRESENTANTE/DELEGATO
Comune di Mantova	Mattia Palazzi – SINDACO
Consiglio Comunale di Mantova	Massimo Allegretti – PRESIDENTE
Consiglio Comunale di Mantova	Maddalena Grassi – CONSIGLIERE
Consiglio Comunale di Mantova	Badalucco – CONSIGLIERE
Comune di Mantova	Roberta Fiorini – Segretario Generale e Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT)
Coordinamento Provinciale sulla legalità della Provincia di Mantova	Dott. Luigi Gaetti
Centro Promozione della Legalità	

Ufficio Territoriale di Mantova	
Liceo Artistico G. Romano di Mantova	Mirko Rauso
Associazione Libera contro le Mafie – sede di Mantova	Silvia De Mattia; Francesca Santostefano
Avviso Pubblico	
Associazione degli Industriali	Mario Gagliani
Coldiretti	Claudio Piva
Confcommercio	Ercole Montanari
Ordine degli Avvocati	Gianluca Pradella
Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri	Paolo Pisi
Ordine dei Farmacisti	Giuseppe Fornasa
Ordine degli Ingegneri	Alberto Seguri
Associazione piccole e medie imprese di Mantova	Stefania Trentini
Confesercenti	Davide Cornacchia
CGIL	Donata Negrini
CISL	Dino Perboni
UIL	Fabio Caparelli
Associazione Libra Onlus	Luigi Caracciolo
ARCI	Luciano Aldrighi
CSV Lombardia	Paola Rossi
Associazione I ContaGIOsi	Stefano Amista
Associazione AGESCI – Gruppo Mantova	Emanuele Goldoni
Associazione CNGEI	Simone Bertani
CCIAA	Marco Zanini

Attività dell’Osservatorio:

- **19/03/2024** Proiezione film “Giorgio Ambrosoli - il prezzo del coraggio” per le scuole superiori in concomitanza della Giornata della Legalità
- **21/03/2024** Partecipazione dell’Assessora Riccadonna a Roma in occasione della XXIX Giornata della Memoria e dell’Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie
- **06/04/2024** 18 plus al MaMu
- **16/05/2024** Rassegna cinematografica “Capaci di Resistere Ancora”: proiezione film “Vite da sprecare” e incontro con il regista Giovanni Calvaruso e il cantautore Vincenzo Fasano
- **23/05/2024** Rassegna cinematografica “Capaci di Resistere Ancora”: proiezione film “Benvenuti in galera” e incontro con il regista Michele Rho
- **30/05/2024** Rassegna cinematografica “Capaci di Resistere Ancora”: proiezione film “Benvenuta al Nord” e incontro con il regista Paolo Muran
- **17/05/2024** Presentazione Graphic Novel “Donne e Antimafia” presso Biblioteca Baratta

- **22/05/2024** Presentazione del romanzo “L’Altro” di Pippo Pollina e mini concerto presso Biblioteca Baratta
- **22/05/2024** Spettacolo teatrale “GAME OVER” e dibattito a cura del Tavolo No Slot presso il Teatro Bibiena (mattino per le scuole e sera per la cittadinanza)
- **23/05/2024** Commemorazione dei Giudici Falcone e Borsellino presso la scuola Bertazzolo
- **Estate 2024** Campi estivi sui terreni confiscati alla criminalità organizzata rivolti a studenti e associazioni giovanili
- 21 novembre Proiezione cinematografica AFRIN. NEL MONDO SOMMERSO con Amnesty International Mantova;

L’Assessore Dott.ssa Alessandra Riccadonna, in quanto coordinatrice provinciale di Avviso Pubblico, ha partecipato ai due incontri dell’Assemblea Nazionale di Avviso Pubblico (rispettivamente il 22 febbraio e il 22 novembre 2024).

Nell’ambito delle attività di formazione:

- 18/06/2024, *Anticorruzione Codice di Comportamento*, ASMEL.
- 18/09/2024 *Trasparenza e privacy: i comuni tra incudine e martello*, ANCI.
- 30/09/2024 *La strategia di prevenzione della corruzione nel nuovo codice degli appalti*, IFEL.
- 17/09/2024 *L’assegnazione provvisoria dei beni immobili*, ANCI Lombardia e Polis Lombardia.
- 24/09/2024 *Verifiche da parte dei Comuni prima della destinazione del bene*, ANCI Lombardia e Polis Lombardia.
- 10/09/2024 *L’assegnazione provvisoria dei beni immobili*, ANCI Lombardia e Polis Lombardia.
- 21/11/2024 *Trasparenza e accesso ai dati personali: gestire le richieste dei cittadini*, ASMEL.

Atti siglati:

<u>5 marzo</u>	[Delibera di Giunta Comunale 37/2024] Linee di indirizzo relative alla promozione di campi estivi di impegno e formazione sui beni confiscati alle mafie e riutilizzati per fini sociali rivolti a giovani tra i 16 e i 25 anni tramite associazioni aventi sede nel Comune di Mantova [Delibera di Giunta Comunale 44/2024] Linee di indirizzo relative alla promozione di campi estivi di impegno e formazione sui beni confiscati alle mafie e riutilizzati per fini sociali rivolti a giovani studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Mantova
<u>12 marzo</u>	[Delibera di Consiglio Comunale 15/2024] Mozione presentata in data 5/03/2024 dai consiglieri Nicolini, Ruocco, Grassi, Parogni, Provenzano, Bonfà, Squassabia, Costani, Bertellini, Gerola, Benasi, Bonaffini, Bottardi, Campisi, Rossi Francesco, Bassi, Rosignoli, Vezzani, Ballicci, Grazioli, Madella e Pavesi ad oggetto: Istituzione della Giornata Nazionale della Giustizia Riparativa (11 febbraio - giorno della scarcerazione di Nelson Mandela)
<u>12 aprile</u>	Approvazione e pubblicazione “Avviso per l’individuazione di associazioni aventi sede nel Comune di Mantova, per l’adesione di massimo 25 partecipanti (compresi gli accompagnatori) a campi di lavoro e formazione sui beni confiscati alle mafie promossi dal Comune di Mantova”
<u>22 novembre</u>	Nomina Assessora Riccadonna a Vicepresidente di Avviso Pubblico

Documentazione di supporto alla stesura della Relazione

- Paper “*Valutare, prevenire e ridurre i rischi di infiltrazione criminale*” – Transcrime e Università Cattolica
- Dossier “*Mafia ed economia in Lombardia*” – Cross, Osservatorio sulla Criminalità Organizzata
- Dossier “*Il rischio di infiltrazione della criminalità organizzata nelle imprese lombarde*” di Polis Lombardia
- “*Quaderni di antiriciclaggio: Mafia and firms*” novembre 2024, UIF;
- *Relazioni DIA riferite all’anno 2024;*
- *Relazione della Commissione Pari Opportunità 2024;*
- *Relazione UIF relativa al 2024;*
- *Analisi di Avviso Pubblico- Amministratori sotto tiro;*
- *Dati dall’Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC) e relazione ANBSC 2024;*
- *Relazione Coordinamento provinciale sulla legalità;*
- *Rassegna stampa* attività giudiziarie del 2024 che hanno coinvolto il mantovano;
- Sito “*No Ecomafie*” di Legambiente;
- Rapporto “*Agromafie – VIII rapporto sui crimini agroalimentari in Italia*”
- Dossier “*Il libro nero dell’azzardo. Mafie, dipendenze, giovani*”.

Focus introduttivo - Mafie e imprese

Lombardia, “locomotiva d’Italia” e al contempo catalizzatrice di interessi mafiosi. In una Regione caratterizzata da un bassissimo numero di omicidi per mafia, le consorterie criminali preferiscono mimetizzarsi nel tessuto economico senza troppa visibilità, intessendo rapporti con imprenditori talvolta predatori, talvolta compiacenti. In questo breve focus verrà trattato il **rapporto tra Mafia e Impresa** grazie a studi condotti da Transcrime, Università Cattolica, CROSS-Osservatorio sulla Criminalità Organizzata, Banca d’Italia e Polis Lombardia analizzando i “fattori di rischio infiltrazione” delle imprese, con un focus sul Mantovano.

La ricerca promossa dalla UIF - Unità d’Informazione Finanziaria della Banca d’Italia, nel suo dossier “Quaderni dell’antiriciclaggio”, sostiene come le mafie entrino in contatto con le imprese secondo differenti modalità e con differenti scopi, in particolare:

- **Motivazione funzionale** in cui le organizzazioni mafiose utilizzano l’impresa per scopi criminali (riciclaggio di denaro, emissione di Fatture per Operazioni Inesistenti (FOI), stoccaggio di droga...).
- **Motivazione competitiva** in cui è anche l’azienda ad avvantaggiarsi del rapporto con le organizzazioni criminali (esempio vincendo appalti, scoraggiando la competitività mediante la corruzione)
- **Motivazione pura** che è ancora più subdola e nella quale l’organizzazione mafiosa ha contatti con l’impresa ma non la “contamina” bensì la usa per supportare altre attività in cui quell’impresa non è coinvolta. Si parla di benefici relazionali che creano futuri rapporti di collusione e commistione¹.

Se solitamente le piccole imprese sono utilizzate a scopi “funzionali”, le medie imprese beneficiano dal rapporto con organizzazioni criminali. Al contrario quelle più grandi sono fatte non per essere infiltrate, ma per una “motivazione pura”.

Tenendo in considerazione che la ricerca ha preso a campione oltre 106.000 imprese² (tra il 2005 e il 2020) in cui almeno un soggetto apicale fosse nel mirino delle investigazioni antimafia (e quindi “potenzialmente a rischio”), si può fare un’ulteriore classificazione tra:

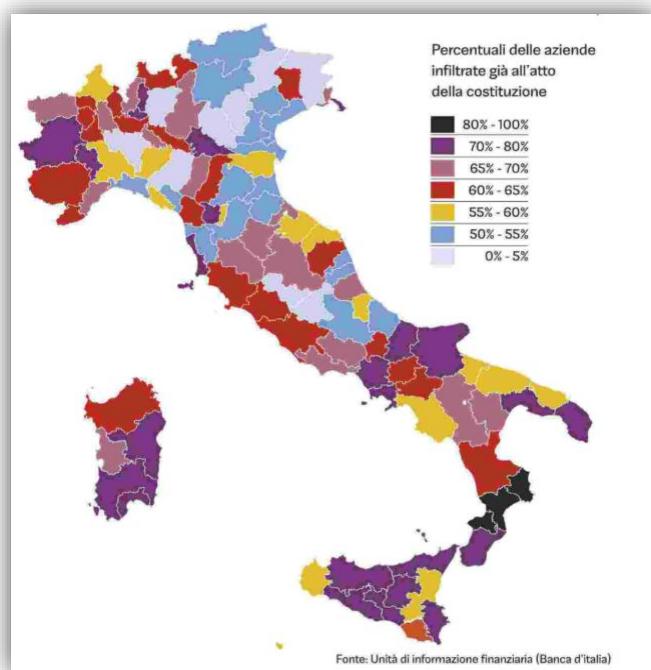
- **Aziende nate infiltrate** in cui la presenza del soggetto GCO (Gruppo di Criminalità Organizzata) è rilevata dall’inizio. Solitamente sono più piccole e la modalità di infiltrazione sono “funzionali o competitive”. Queste avranno maggiore rischio di essere intercettate e poste sotto provvedimenti restrittivi dell’autorità giudiziaria.
- **Aziende nate pulite** che sono state infiltrate successivamente e che subiranno cambiamenti a livello di finanziamento e di crediti bancari. Un’azienda infiltrata, infatti, non ha necessità di ricevere liquidità dalle banche perché ha a disposizione denaro illecito. Non è un caso che le mafie intercettino imprese in mancanza di liquidità e con posizioni debitorie.

¹ *Quaderni dell’antiriciclaggio-Analisi e studi: Mafias and firms*, UIF, novembre 2024

² Ibid p 16

Nella mappa, Mantova è di colore viola intenso simile a quello di molte regioni del Sud Italia: il colore sta ad indicare la percentuale (tra quelle a campione) di imprese “nate infiltrate”, tra il 70% e l’80%.³ Secondo la ricerca, questo tipo di imprese sono più diffuse nelle regioni a “tradizionale presenza mafiosa”. Questo dato desta preoccupazione in quanto esse presentano connessioni superiori e più evidenti con le organizzazioni criminali. Nonostante ciò, è altrettanto vero che, tale evidente connessione, rende la risposta dell’autorità giudiziaria più diretta e semplice.

Quali sono i settori più a rischio? Secondo uno studio di Polis Lombardia, quello immobiliare, della logistica, edile, dei servizi (come quello delle pulizie), commercio all’ingrosso e al dettaglio, della ristorazione e dell’intrattenimento (locali notturni, bar con sale slot).



Quali indicatori di anomalia? Nello studio di ricerca di Polis⁴ sono state individuate **7 categorie di rischio** così suddivise:

- **Struttura proprietaria** (mancanza di info sul titolare effettivo, quote azionarie opache e sotto soglia, proprietà circolare per cui due società detengono partecipazioni reciproche [anche con percentuale bassa] rendendo difficile l’identificazione del titolare effettivo)
- **Anagrafica d’impresa** (rete azionaria ampia che attraversa paesi ad alto rischio, cambi repentina di ragione sociale, forme legali a rischio esempio Srl, Srls...).
- **Soggetti apicali** (direttori che coprono posizioni apicali, ma per breve durata o che hanno ricoperto ruoli precedenti in imprese fallite o non più attive, dirigenti di sesso femminile e/o molto giovani o molto anziani)
- **Contesto territoriale** (l’impresa si trova in aree ad alta densità mafiosa o i cui titolari provengono da aree ad alta densità mafiosa)
- **Operatività economico-finanziaria** (basso livello di liquidità e di immobilizzazioni, indicatori di società cartiera, basso livello di spese per personale, alti debiti tributari, alta giacenza media dei crediti, crescita anomala del fatturato durante la pandemia)
- **Esposizione politica** (presenza di amministratori locali tra i titolari effettivi o aziende esposte di fronte alla politica)
- **Notizie di carattere negativo sulla società** (proprietari menzionati negli Offshore Leaks o colpiti da provvedimenti disciplinari, presenza di commercialisti soggetti a provvedimenti disciplinari)

³ *Gli appetiti della mafia per l’economia «Qui imprese infiltrate già alla nascita»*, Gazzetta di Mantova, 3 dicembre 2024

⁴ *Il rischio di infiltrazione della criminalità organizzata nelle imprese lombarde*, Polis Lombardia, dicembre 2023

A Mantova sono state riscontrate al 2023 135 imprese a rischio con almeno tre categorie di anomalie⁵ e dunque potenzialmente a rischio infiltrazione secondo Polis. Le tipologie di indicatori di rischio in cui Mantova si posiziona a livello di medio-alto rischio sono:

- Forme giuridiche a rischio
- Età anomala dei soggetti apicali (under 25 o over 80)
- Presenza femminile dei soggetti apicali
- Alti debiti tributari aziendali
- Alta giacenza media dei crediti commerciali
- Legami con soggetti politicamente esposti
- Legami con commercialisti soggetti a provvedimenti disciplinari
- Dirigenti con precedenti penali

È bene sottolineare che il fatto di avere un indicatore di rischio, non significa definire categoricamente un'impresa come anomala o infiltrata. Tuttavia, se questo fattore di rischio si accoppia ad altri, la probabilità di infiltrazione aumenta. Esempio l'unione tra età anagrafica e dirigenti con precedenti penali, rappresenta un fattore di rischio importante.

A proposito di **imprese e mafia**, un caso in particolare ha attenzionato l'opinione pubblica mantovana. Si tratta dell'**Operazione "Glicine-Acheronte"** condotta dalla DDA di Catanzaro contro la 'ndrangheta e che ha visto coinvolto un imprenditore di Monzambano accusato di concorso esterno in associazione mafiosa per i suoi rapporti con i clan Megna di Papanice (KR) e Grande Araci di Cutro (KR). Il coinvolgimento di soggetti era talmente strutturato da venire indicato dalla DDA come un "comitato d'affari" per la gestione di appalti.

Ad aprile 2024 è scattato per lui e altri imputati il rinvio a giudizio. Il suo è considerato un ruolo di dominus nel tessere relazioni tra il clan e imprenditori del Nord Italia (in particolare del Lago di Garda dove lui aveva attività imprenditoriali). Egli era a diretto sostegno e supporto del clan per quanto riguarda attività illegali come le false fatturazioni, ma godeva al contempo di "protezione e vantaggi competitivi" dal rapporto con i Megna e i Grande Araci. Alcuni esempi? Esponenti della 'ndrangheta, in passato, si rifornivano degli inerti dell'imprenditore generando un vantaggio economico con conseguente inquinamento della libera concorrenza.

Le risposte in termini di limitazioni patrimoniali, non si sono fatte attendere: a seguito delle misure interdittive, nell'agosto 2024 sono state commissariate 8 imprese facenti capo allo stesso. Gli investigatori hanno potuto riscontrare la ricaduta economica nel contatto (non occasionale) con i clan e gli investimenti che ne derivano, frutto di operazioni di riciclaggio. Le attività delle 8 aziende commissariate fatturavano 15 milioni l'anno e comprendevano un grande villaggio turistico con piscine, bar e ristoranti tra Sirmione e Desenzano, una scuderia di cavalli in provincia di Mantova, diverse imprese di costruzioni, società immobiliari e cave di estrazione di materiale per l'edilizia.

Questa iniziativa di infiltrazione sopra citata potrebbe essere classificata come un **duplice caso di motivazione funzionale e al contempo competitiva**. Se da un lato l'imputato emetteva fatture per operazioni inesistenti e compiva operazioni di riciclaggio a servizio della cosca, dall'altro godeva di vantaggi competitivi come conseguenza dei rapporti relazionali e dei contatti non occasionali con la cosca Megna (operante tra Mantova e Verona). Nell'indagine si parla di investimenti frutto di operazioni di riciclaggio estere e di una vera e propria **cointeressenza di interessi tra l'imprenditore e il clan nel compiere investimenti sul Lago di Garda e vincere commesse per amministrazioni pubbliche** del territorio. I vantaggi non erano solo competitivi, ma anche reputazionali. In cambio di favori al clan, ad

⁵ Ibid, p 53

esempio, l'imprenditore sarebbe stato autorizzato ad usufruire di un affiliato calabrese per recuperare un credito da un'impresa veronese.

Favori sì, ma anche vantaggi. Non vittima ma persona compiacente...

In questo caso non si tratta di una ditta infiltrata in maniera predatoria da parte di soggetti mafiosi, bensì di un imprenditore considerato come complice, colluso, consapevole, vicino ai clan per scelta. Non a caso l'accusa a rinvio a giudizio è quella di “concorso esterno in associazione mafiosa”.

Il “brand mafia” non è sconfitto anzi, rappresenta una scappatoia alternativa per alcuni imprenditori compiacenti anche del ricco Nord. Il Professor Dalla Chiesa parla nello specifico di “quadrilatero padano” inteso come un’area industriale che comprende le province di Mantova, Modena, Reggio Emilia e Parma attrattiva per la ‘ndrangheta che si proietta verso Mantova dall’Emilia. Se si scorrono i nomi e le operazioni giudiziarie, infatti, si riscontra un intreccio con l’area emiliana e quella veronese, risultato di quella commistione geografica che caratterizza la provincia virgiliana⁶.

⁶ *Mafia ed economia in Lombardia* a cura di Cross UniMi, p 6

Pillole di rassegna stampa ed estratto della DIA per il territorio di Mantova e provincia - 2024

“In molti casi gli imprenditori, piuttosto che incolpevoli vittime dei mafiosi, ne diventano in qualche modo connivenzi e complici. Quando, infatti, le tangenti frutto della prevaricazione delle consorterie vengono coperte da fatture fittizie, trasferendo il costo della mazzetta sul piano fiscale, si ottiene la convenienza da parte dell'imprenditore vittima a non denunciare l'estorsione”

Relazione DIA 2025 relativa al 2024

Tale dichiarazione supporta la tesi della triplice modalità di infiltrazione delle mafie nel rapporto con le imprese: visione funzionale/predatoria, ma al contempo MOTIVAZIONE COMPETITIVA di un'imprenditoria che approfitta dei vantaggi (apparenti) da cui può attingere mediante un legame intenzionale e solido con consorterie mafiose.

Si tratta di una **visione più evoluta di una mafia SISTEMICA, CAPILLARE E... “PROTEIFORME”⁷**. Questo termine è stato coniato dalla DIA in riferimento alla ‘ndrangheta calabrese. Così come Pròteo, divinità marina della mitologia greca celebre per la sua capacità di mutare forma per sfuggire agli inseguitori, anche la ‘ndrangheta modifica il proprio modus operandi navigando nell’opacità delle azioni al limite tra legale e illegale mantenendo un basso profilo, seppur con ambizione. Tale “low profile” maschera la gravità delle proprie azioni, rendendo così l’infiltazione più subdola, difficile da identificare e al contempo attrattiva all’esterno. Attrazione che tuttavia si riserva poi fatale perché, dietro a un apparente ventaglio di opportunità, si cela un effettivo controllo della filiera economica.

LOMBARDIA

Per quanto riguarda la **LOMBARDIA**, non sorprende dunque l’attrattività delle mafie nei confronti di nuove opportunità di guadagno come il PNRR, le attività connesse alle Olimpiadi Milano-Cortina 2026. Nella regione, è la **‘ndrangheta** l’organizzazione mafiosa che ha assunto un ruolo di sempre maggiore rilievo operando in maniera fluida e camaleontica⁸ spesso operando in sinergia con le altre mafie italiane e straniere.

L’azione giudiziaria ha permesso di riscontrare, nella Regione, tentativi di infiltrazione nei settori:

- Agricolo
- Ippico
- Estrattivo
- Turistico
- Edile
- Autotrasporti

⁷ Relazione Dia 2025 1° e 2° semestre, relativa al 2024

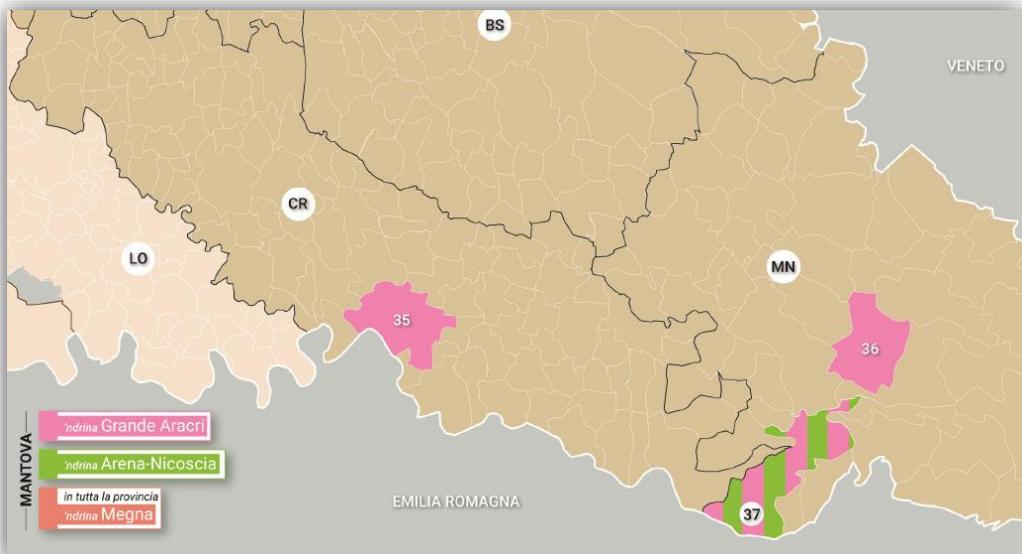
⁸ Ibid

- Ristorazione
 - da parte della 'ndrangheta catanzarese e crotonese.
- Distribuzione di carburante
- Movimento terra
- Gestione della filiera dei rifiuti
- Somministrazione di alimenti e bevande
 - da parte di consorzierie 'ndranghetiste reggine.

Nonostante ciò, uno dei core business rimane il **narcotraffico** da cui si riscontrano accordi di collaborazione con criminalità straniera, in primis quella albanese, con le piazze di spaccio gestite da cittadini nordafricani e dell'Est Europa in sinergia e raccordo con le mafie locali.

MANTOVA

Mantova terra di appetiti criminali per le consorzierie mafiose (principalmente di 'ndrangheta), ma con aggiornamenti significativi. Se da anni le relazioni della DIA certificano la sola **presenza attiva di affiliati riconducibili al clan GRANDE ARACRI** di Cutro (KR), quella del 2024 individua (con amarezza, ma neppure con così tanto stupore) la presenza di altrettante consorzierie 'ndranghetiste **oltre i GRANDE ARACRI**, in particolare:



- 'ndrina BELLOCCHIO di Rosarno (RC)
- 'ndrina ARENA-NICOSIA di Isola di Capo Rizzuto (KR)
- 'ndrina MEGNA di Papanice (KR)

Dalla mappa creata dalla DIA, si può osservare come:

- In tutta la Provincia il clan MEGNA eserciti un'attività importante e diffusa sul territorio. Lo confermano le ultime inchieste giudiziarie come l'Operazione Glicine Acheronte (sopra menzionata). Il clan operava in Calabria, ma con affari anche nel Nord Italia, in particolare nella zona del Lago di Garda. Gli interessi dei Megna per la nota zona turistica sono stati confermati da un'intercettazione in cui un esponente della 'ndrina descriveva ogni sua trasferta al Nord - tra cui anche a Mantova- come «**un viaggio per mantenere il controllo 'ndranghetistico della zona, con tanto di ritorno in denaro per la bacinella della consorteria**»⁹. Gli affari

⁹ Chiuso il market dell'imprenditore arrestato per mafia, Gazzetta di Mantova, 9-11-2023

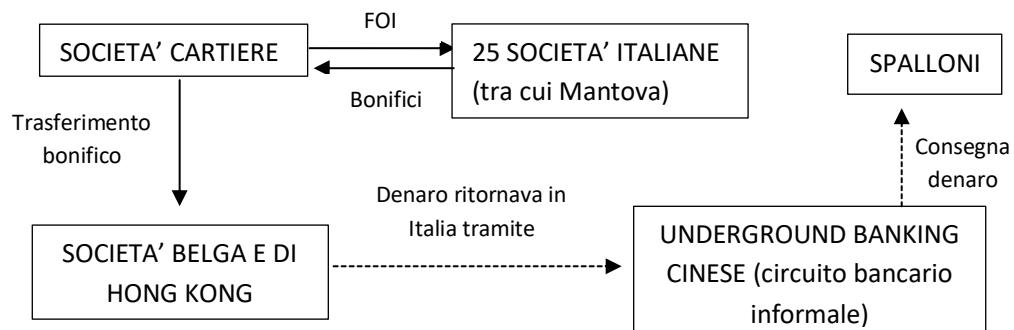
criminali dei Megna erano facilitati grazie al supporto di un imprenditore mantovano originario di Peschiera D/G. Tale imprenditore condivideva con la cosca interessi e affari e fungeva da supporto nell'emissione di fatture inesistenti e nel compimento di reati tributari oltre che raccordo tra il clan e imprenditori del Nord Italia.

- Nella provincia virgiliana, due zone considerate di particolare attenzione per infiltrazione mafiosa sono quelle di **Curtatone e Viadana**.
 - Curtatone è uno dei comuni che registrano più beni confiscati sul territorio provinciale e dove è attivo il Clan GRANDE ARACRI. Paese dai roghi sospetti, è stato protagonista di un fatto di cronaca nel 2024: l'incendio a una villetta non di una persona qualunque, ma del noto imprenditore crotonese Giacomo Marchio, in carcere per i suoi legami con la cosca di 'ndrangheta confermati all'interno dell'Operazione Pesci – processo che ha svelato gli affari della 'ndrangheta nel mantovano. Sula villa grava un mutuo che rende difficile l'utilizzo per fini sociali e che il cui rogo ha reso ancora più complicato il riutilizzo.
 - A Viadana si contendono le 'ndrine GRANDE ARACRI e ARENA-NICOSCIA alleate nella spartizione del territorio. Zona di confine con Brescello, è stata teatro dell'Operazione Gemelli che ha visto coinvolti imprenditori viadanesi vicini agli ARENA-NICOSCIA, un politico locale, esponenti dell'area grigia. Ad oggetto vi era un'associazione per delinquere 'ndranghetista di soggetti originari di Isola di Capo Rizzuto stanziati nel mantovano che hanno gestito per anni il territorio di Viadana soprattutto nel settore dell'autotrasporto locale e del settore immobiliare riciclando proventi ed emettendo, per conto di una vera e propria "impresa di prelievi", fatture per operazioni inesistenti.

CASI DI CRONACA E DELLA DIA 2024:

- **FEBBRAIO 2024 - Operazione Minefield:** coinvolto un imprenditore mantovano utilizzatore di fatture false emesse da società cartiere, accusato di riciclaggio, bancarotta fraudolenta e indebita percezione di fondi pubblici. Le indagini hanno potuto riscontrare una vera e propria infiltrazione condotta da professionisti calabresi e campani, soggetti reggiani e altri originari del foggiano. Il core business che ha riguardato le indagini è quello della commissione di reati tributari (mediante cartiere o società servili ad emettere fatture false). Venivano selezionate ditte compiacenti i cui titolari effettuavano bonifici pari all'importo delle fatture ricevute sui conti correnti riferibili alle società del sodalizio. Il denaro veniva poi riconsegnato ai fruitori delle fatture emesse al netto della percentuale stabilita per il servizio.
- **FEBBRAIO 2024 – RICICLAGGIO:** un mantovano già coinvolto nell'Operazione Antimafia Billions, è stato rinviato a giudizio per riciclaggio. L'accusa è di aver trasferito denaro (proveniente da false fatturazioni) dal conto di una società verso un conto bancario sloveno intestato alla stessa attraverso 10 operazioni bancarie.
- **MARZO 2024 – CONFISCA SOCIETA':** confisca di 5 società e di beni mobili e immobili a un imprenditore calabrese – vicino ad un sodalizio 'ndranghetista - operante nel settore dei trasporti e attivo anche nel mantovano.
- **MARZO 2024 – INDAGINE "SPALLONE":** operazione internazionale contro una banda di riciclatori cinesi che ripuliva proventi delle frodi fiscali di società operanti nel settore dei rottami metallici tra Italia, Slovenia, Germania e Cina. Tale operazione ha visto coinvolto anche un cittadino di nazionalità cinese residente a Mantova, secondo l'accusa uno dei contatti degli "spalloni", corrieri che trasferiscono il denaro riciclato. Il

sistema del fei ch'ien (hawala cinese) funzionava secondo queste modalità, ricorrenti oggi giorno tra le modalità di riciclaggio:



Negli anni il denaro spostato ammonta a circa 110 milioni di euro.

- **MARZO 2024/APRILE 2024 – ESCLUSA AGGRAVANTE MAFIOSA OPERAZIONE “SISMA”:** per i Todaro padre e figlio accettata l'accusa per corruzione, concussione, false fatturazioni e estorsioni, ma senza l'aggravante mafiosa, per aver favorito la cosca. Il motivo? Non era chiara e diretta la forza di intimidazione che deriva dall'affiliazione alla 'ndrangheta dei DRAGONE. Inoltre, i reati dei Todaro sono stati commessi dopo la presunta fine del legame con i DRAGONE. Nel mentre tuttavia, i Todaro avevano instaurato rapporti con la Cosca GRANDE ARACRI. La sentenza è passata in Appello con un ricorso dalle DDA di Brescia che contesta la scelta di escludere l'aggravante mafiosa in quanto Todaro padre era stato “battezzato” dalla 'ndrangheta e aveva nel tempo assunto un ruolo di egemonia nel settore delle costruzioni in virtù dei suoi legami con la cosca resi evidenti dal legame stretto di parentela con Antonio Dragone (boss della 'ndrina e ucciso dai nuovi “amici” dei Todaro ossia i GRANDE ARACRI). *Sempre in affari dunque con un clan, ma non con quello oggetto della contestazione nel capo d'imputazione, che fa riferimento solo ai Dragone-Ciampà* ¹⁰.

OPERAZIONE SISMA IN BREVE: *l'indagine vede coinvolto Todaro figlio, all'epoca dei fatti istruttore tecnico per i Comuni della Bassa Mantovana per la ricostruzione post sisma il quale, stando all'accusa di concussione, avrebbe dirottato i clienti verso la Bondeno Srl, società di costruzioni i cui soci occulti sarebbero proprio padre e figlio. Non solo, Todaro junior chiedeva indebitamente una percentuale per la presa in carico della pratica di contributo, ma intimava il mancato ottenimento dello stesso qualora i clienti non avessero affidato i lavori di ricostruzione alla società del padre.*

- **APRILE 2024 – RINVIO A GIUDIZIO OPERAZIONE GLICINE ACHERONTE:** rinvio a giudizio per 125 persone tra cui Prospero considerato uomo al soldo delle cosche MEGNA E GRANDE ARACRI [vedi sopra]
- **GIUGNO 2024 – FRODE FISCALE:** sequestro preventivo di 5 milioni di euro nei confronti degli amministratori di società (SRL) di costruzioni con sede nel mantovano accusati di frode fiscale, emissione di fatture per operazioni inesistenti. Uno degli indagati, considerato legato ad ambienti di 'ndrangheta, avrebbe messo fittiziamente un prestanome e avrebbe trasferito denaro a una società ungherese a lui riconducibile.

¹⁰ Corruttori sì, ma non per conto della cosca Dragone-Ciampà – Voce di Mantova, 30/05/2024

- **LUGLIO 2024 – MAFIA E APPALTI:** arrestati 2 soggetti considerati vicini al clan siciliano dei Barcellonesi per attività di infiltrazione attraverso l’aggiudicazione di appalti per la riqualificazione di palazzine sfitte tra Brescia, Cremona e Mantova. I due indagati avevano anche tentato di aggiudicarsi una gara per un parcheggio dei Giochi Invernali Milano-Cortina. Tra il 2020 e il 2024 Scirocco (uno degli indagati) si era aggiudicato grossi appalti in tutta Italia, anche a Mantova.
- **LUGLIO 2024 – COMMISSARIAMENTO SOCIETA’:** 8 società riconducibili a Prospero con sedi operative nel Mantovano e nel Bresciano nei settori agricolo, ippico, estrattivo e soprattutto turistico e della ristorazione sono state commissariate e affidate ad amministratori societari. L’imprenditore coinvolto nell’operazione “Glicine Acheronte” è considerato come uomo operante con e per i clan MEGNA e GRANDE ARACRI.
- **OTTOBRE 2024 – OPERAZIONE SCEICCO:** l’inchiesta ha svelato l’operatività di un gruppo criminale capeggiato da due imprenditori (un cutrese residente a Bologna e un campano) dediti al reimpiego dei capitali illeciti per le cosche ARENA-NICOSCIA, GRANDE ARACRI (‘ndrangheta) e VENERUSO-REA (criminalità campana). Uno degli indagati è un imprenditore crotonese residente a Viadana affiliato alla cosca ARENA-NICOSCIA considerato artefice di operazioni di riciclaggio per la cosca tramite il reinvestimento in attività commerciali a Viadana. L’accusa per lui è di auto riciclaggio e associazione mafiosa. In particolare, l’imprenditore cutrese (gestore di molti locali a Bologna) poteva godere di trasferimenti di denaro da parte di un pregiudicato vicino alla camorra e dell’imprenditore mantovano con il quale vantava un legame familiare. Questi soldi, considerati di provenienza illecita, finivano nelle tasche del bolognese sotto forma di “prestiti infruttiferi” e venivano utilizzati per l’acquisto di beni di lusso e di una società imprenditoriale. I versamenti nei confronti del cugino (100.000€) sono considerati di provenienza illecita frutto del legame di affiliazione con gli ARENA-NICOSCIA certificato anche nella precedente “Operazione Gemelli” che ha coinvolto il viadanese.
- **OTTOBRE 2024 – RICHIESTA AGGRAVANTE MAFIOSA OPERAZIONE “SISMA”:** avanzata in Appello la richiesta di riammissione del reato di associazione mafiosa per Todaro padre e figlio per quanto riguarda l’Operazione Sisma
- **DICEMBRE 2024 – PRIMO ROGO SOSPETTO:** i Vigili del Fuoco hanno dovuto spegnere un incendio in una villetta di Curtatone. Un vero e proprio ammonimento e un segnale forte e chiaro: la villetta, infatti, non era di una persona qualunque, ma di Giacomo Marchio, imprenditore legato alla ‘ndrangheta in carcere a seguito dell’Operazione Pesci. Il fuoco è il segnale di ammonimento principale della ‘ndrangheta ed è da roghi sospetti che era iniziata proprio l’Inchiesta Pesci. Il rogo può essere spiegato in due versioni: la prima come segnale di ammonimento nei confronti di Marchio che tra poco uscirà di prigione e la seconda come un gesto per scoraggiare il riutilizzo sociale del bene che è stato confiscato alla mafia. Su di esso grava un mutuo e il bene non è ancora stato ancora destinato a fini sociali.
- **DICEMBRE 2024 – SECONDO ROGO SOSPETTO...UNO DI UNA SERIE:** a Boretto è andata a fuoco una Maserati di un imprenditore indiano residente a Viadana. Negli ultimi mesi nella zona del reggiano confinante con il mantovano si è assistito a numerosi incendi di origine dolosa. Non si è ancora riscontrato un collegamento tra ognuno di questi, ma l’allerta è massima in quanto potrebbe trattarsi di segnali allarmanti: il fuoco è un segnale di avvertimento delle mafie.

Misure interdittive adottate dalla Prefettura

Non sono stati ricevuti dati ufficiali dalla prefettura di Mantova in merito a dati della delittuosità. Si è proceduto a riportare casi di interdittiva emersi su stampa locale da cui emergono 5 provvedimenti interdittivi nel corso dell'anno 2024 che sembrerebbero in significativa riduzione rispetto al 2023 (15).

In particolare:

- **Maggio 2024:**

- **2 interdittive** nei confronti di due imprese dell'Alto Mantovano operanti rispettivamente nel settore agricolo e nel commercio di autoveicoli. Gli amministratori delle due imprese «risultavano intrattenere rapporti economici e contatti non occasionali - si legge in una nota della prefettura - con realtà criminali appartenenti ad ambienti della mafia pugliese, quella di stampo 'ndranghetista e camorrista, nonché con altri soggetti economici già gravati da analoghe misure».
- **1 provvedimento di prevenzione collaborativa** per un'azienda attiva nel settore dell'edilizia specializzata nella realizzazione e manutenzione di infrastrutture idrauliche. La prevenzione collaborativa è una misura amministrativa di prevenzione antimafia, ma più "lieve" rispetto all'interdittiva antimafia. Al posto di bloccare completamente l'attività di un'impresa, la prevenzione collaborativa permette la sua prosecuzione sotto controllo, introducendo misure specifiche per prevenire infiltrazioni mafiose. Non vi è uno stop, dunque, ma una prosecuzione dell'attività sotto un controllo e un monitoraggio costante.

- **Agosto 2024:**

- **2 interdittive** nei confronti di ditte aventi sede legale a Gonzaga e Curtatone, operanti nel settore dell'edilizia, della costruzione e ristrutturazione di fabbricati. In particolare, è stata adottata un'informazione interdittiva antimafia e un rigetto di iscrizione nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa (White List), istituiti presso la Prefettura di Mantova, per l'attività dei noli a caldo. Dagli elementi raccolti, gli imprenditori intrattenevano rapporti economici e contatti con realtà criminali calabresi appartenenti ad ambienti 'ndranghetisti.
L'allerta è alta in quanto alle persone in rapporto con i suddetti imprenditori erano state emanate precedenti interdittive antimafia dalle Prefetture limitrofe. Importante è tenere alta la guardia per evitare il rischio di trasmigrazioni di realtà imprenditoriali non sane.

I dati sono in diminuzione dal 2023, tuttavia è importante prestare attenzione al **COMMISSARIAMENTO DI 8 IMPRESE LEGATE ALL'IMPRENDITORE** indagato all'interno dell'**Operazione Glicine Acheronte**. Si tratta di realtà imprenditoriali tra il mantovano e il bresciano.

Monitoraggio dati della rete antiviolenza a cura del Comune di Mantova

Di seguito i dati ricevuti dal settore *Welfare, Servizi Sociali e Sport* del Comune di Mantova, diretto dalla Dott.ssa *Mariangela Remondini* e a cui fanno riferimento gli Assessori *Andrea Caprini* e *Chiara Sortino*.

Il Comune di Mantova, in qualità di ente capofila della Rete territoriale interistituzionale antiviolenza, annualmente – al fine di garantire un corretto monitoraggio del fenomeno sul territorio – raccoglie ed elabora i dati dei **Centri Antiviolenza** gestiti da:

- Centro di Aiuto alla Vita (C.A.V.) di Mantova ODV;
- Associazione Volontarie del Telefono Rosa di Mantova ODV;
- Centro Donne Mantova Società Cooperativa Sociale Onlus;

e delle **Case Rifugio/Strutture di ospitalità** gestite da:

- Centro di Aiuto alla Vita (C.A.V.) di Mantova ODV.

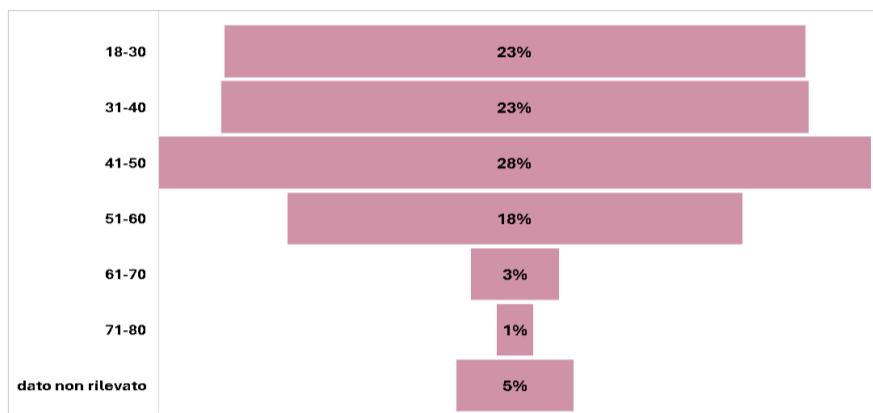
DATI DEI CENTRI ANTIVIOLENZA

Nel corso dell'anno 2024, sono state prese in carico **351 donne vittime di violenza maschile**, 286 delle quali si sono rivolte ad un centro per la prima volta.

ETÀ

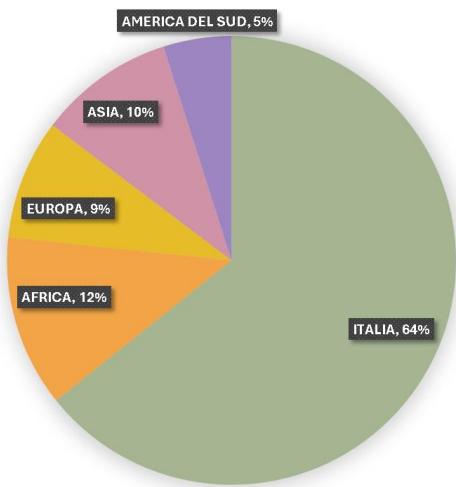
Le caratteristiche della donna che si è rivolta ad un Centro Antiviolenza sono consolidate negli anni: **oltre la metà (51%) delle donne ha un'età compresa tra i 31 e i 50 anni**.

Non sono state accolte donne sotto la maggiore età; in lieve aumento invece, rispetto alla rilevazione relativa all'anno 2023, sia la percentuale di donne dai 18 ai 30 anni (da un 15% ad un 23%) sia la percentuale di donne dai 51 ai 70 anni (da un 16% ad un 21%).



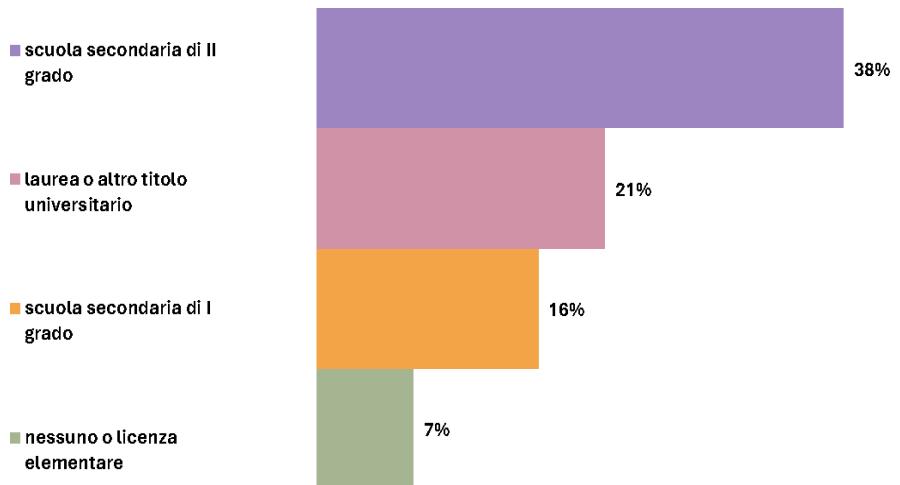
NAZIONALITÀ

Nella maggioranza dei casi i Centri hanno accolto **prevalentemente donne italiane (64%)**; il 9% è di nazionalità europea mentre il 27% nazionalità extra europea.



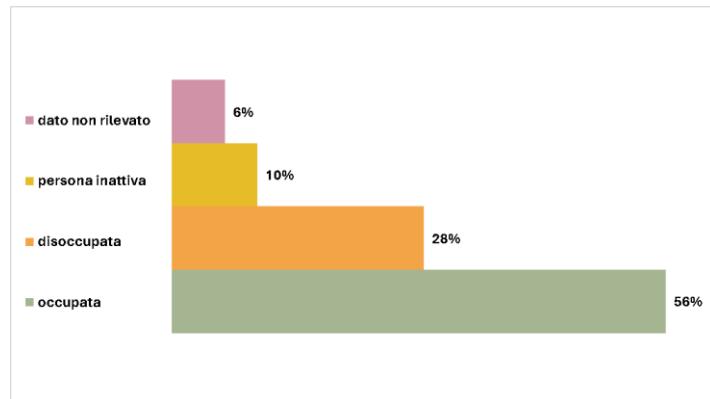
GRADO DI ISTRUZIONE

Il 59% delle donne prese in carico ha un'istruzione medio alta (**il 38% con un diploma di scuola secondaria di II grado**, il 21% con un diploma di laurea o altro titolo universitario); il 16% ha frequentato la scuola secondaria di I grado mentre invece il 7% ha la licenza elementare o nessun titolo.



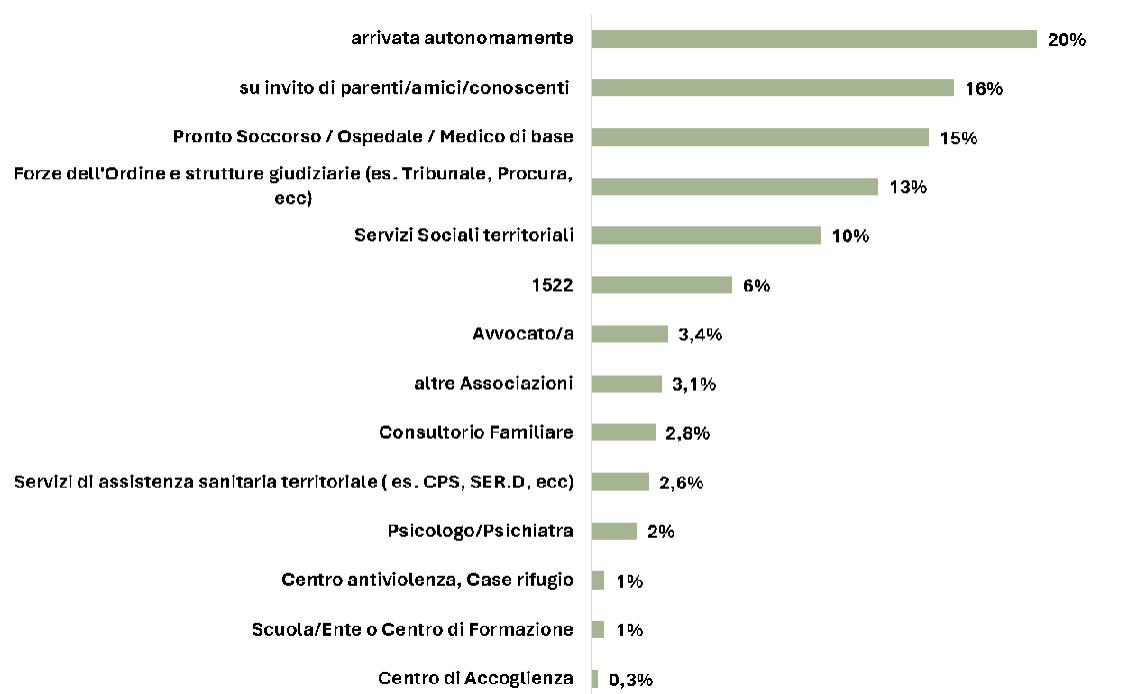
STATO OCCUPAZIONALE

Il 56% delle donne prese in carico ha un'occupazione, il 28% è disoccupata mentre nel 10% dei casi la persona è inattiva.



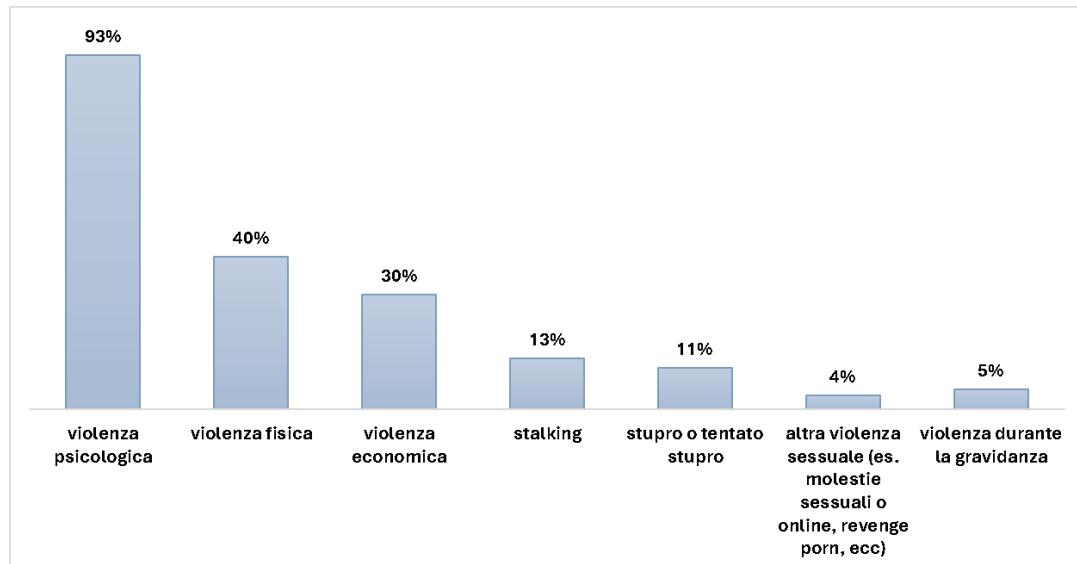
MODALITÀ DI ACCESSO

Le donne prese in carico si sono rivolte ai Centri Antiviolenza su iniziativa personale (20%), su consiglio di conoscenti/amici/familiari (16%), tramite la Rete nazionale 1522 (6%) o, nel 45,4% dei casi, sono state inviate dai servizi territoriali (Servizio Sociale, Forze dell'Ordine, Psicologi/Psichiatri, Consultori familiari, Pronto soccorso/Ospedale/Medico di base, servizi di assistenza sanitaria territoriale – CPS, SER.D, ecc.).



LE FORME DELLA VIOLENZA

Le forme di violenza esercitata sulle donne sono multiple e di varia natura e sono consolidate nel tempo, a conferma della struttura della violenza maschile sulle donne: **la più frequente è quella psicologica**, violenza subita dalla maggioranza delle donne (93%), seguita da quella fisica (40%) e da quella economica (30%). Stalking, stupro o tentato stupro e altra violenza sessuale (es. molestie sessuali o online, revenge porn, ecc.) riguardano invece percentuali più basse (13%, 11% e 4%, rispettivamente).



PRESTAZIONI EROGATE

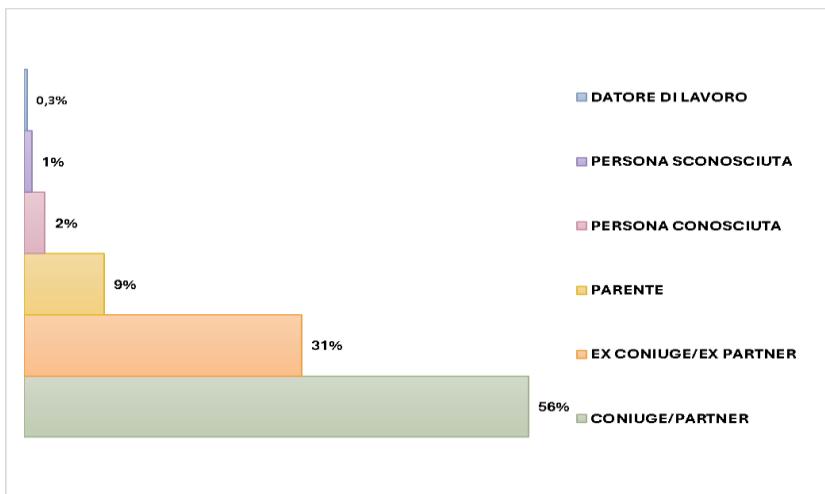
Numerosi e diversificati sono i servizi e le risorse che i Centri della rete offrono al fine di rispondere in modo sempre più appropriato alle richieste espresse dalle donne accolte, dall'ascolto telefonico (n. 1011 interventi) a colloqui di sostegno psicologico (n. 920) e di accoglienza (n. 423), dal supporto legale (n. 153) ad interventi di counselling (n. 16).

DENUNCE

Soltanto il 25% delle donne prese in carico ha sporto denuncia e deciso così di avviare un percorso giudiziario. Questo dato non stupisce: la vittimizzazione secondaria da parte delle Istituzioni che entrano in contatto con le donne continua a frenare l'avvio di un percorso di fiducia che possa rassicurare le donne che intendono rivolgersi alla giustizia.

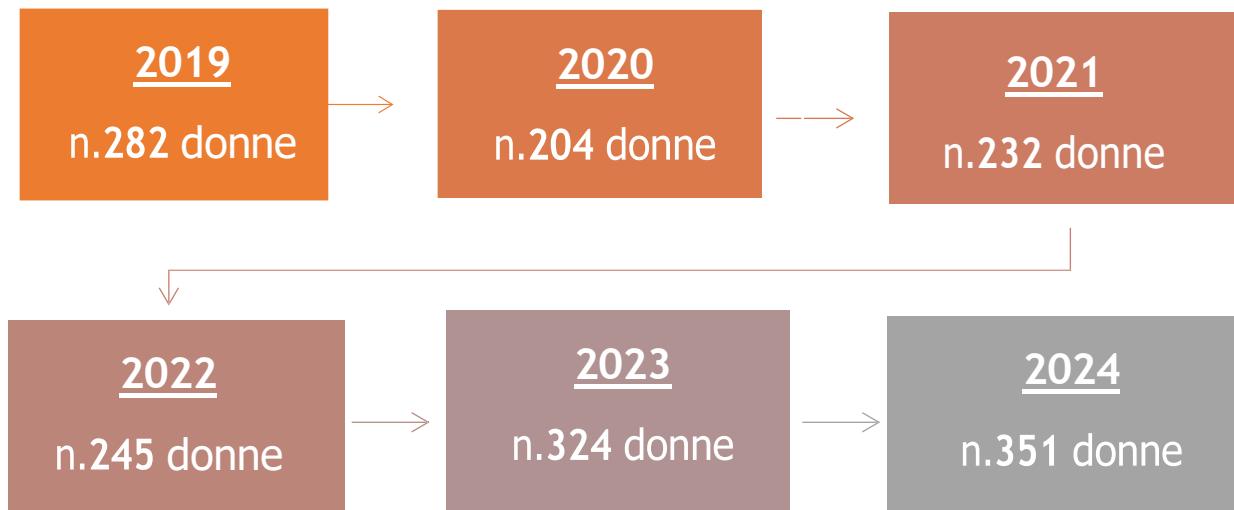
L'AUTORE DELLA VIOLENZA

Le statistiche relative all'indicatore sulla relazione del maltrattante con la donna non lasciano dubbi: **l'autore della violenza è quasi sempre il coniuge/partner (56% dei casi) oppure l'ex coniuge/partner (31%)**; questo significa che, nell'87% dei casi, la violenza viene esercitata da un uomo in relazione con la donna. Se si aggiunge anche la percentuale dei casi in cui l'autore è un parente (9%) si arriva alla quasi totalità (96%). Molto raramente è un conoscente, un collega/datore di lavoro o un amico (2%) e quasi mai un estraneo (1%).



La rottura della relazione non implica necessariamente la cessazione delle violenze: in particolare, nel caso specifico dell'ex partner si tratta di compagni (mariti o conviventi o fidanzati) che continuano ad essere maltrattanti anche dopo la separazione.

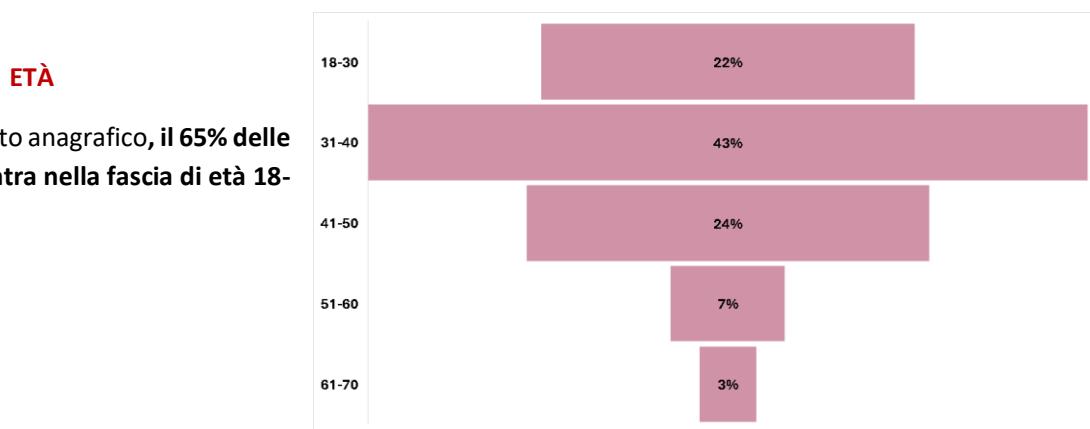
ANDAMENTO PRESE IN CARICO CENTRI ANTIVIOLENZA



DATI CASE RIFUGIO/STRUTTURE DI OSPITALITÀ

Le violenze, soprattutto se esercitate dal partner o dall'ex partner (e questo accade di frequente, come testimoniano i risultati dell'indagine), possono sfociare in situazioni di grave pericolo sia per le donne sia per i/le loro figli/e. Le Case Rifugio/Strutture di ospitalità rispondono alla necessità di allontanarsi dall'abitazione familiare, come unica soluzione percorribile per evitare ulteriori violenze.

Nel corso dell'anno 2024, complessivamente sono state ospitate 134 persone, 58 donne e 76 figli/e.



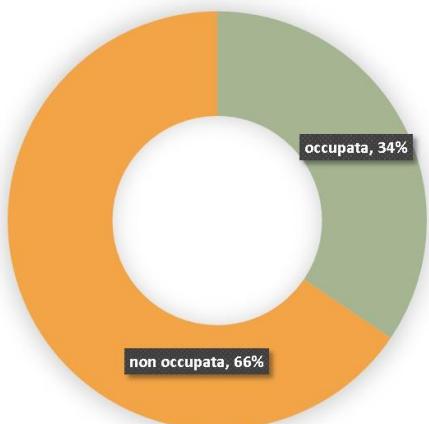
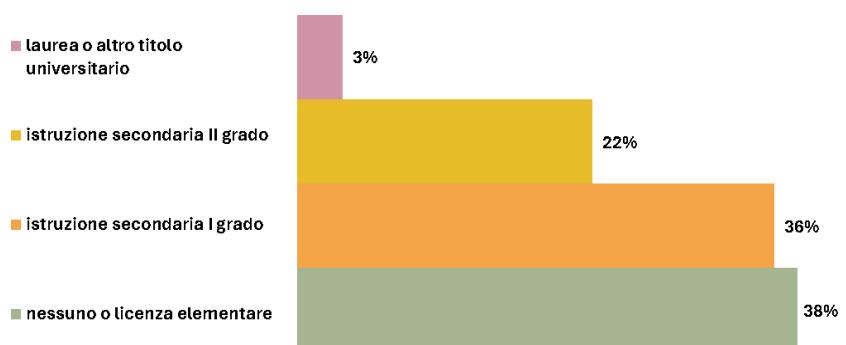
Relativamente al dato anagrafico, **il 65% delle donne ospitate rientra nella fascia di età 18-40 anni.**



Sono state accolte **prevalentemente donne straniere (84%)**; il 19% è di nazionalità europea, il 65% di nazionalità extra europea mentre solo il 16% è di nazionalità italiana.

GRADO DI ISTRUZIONE

Il 74% delle donne prese in carico ha un'istruzione medio bassa (il 38% ha la licenza elementare o nessun titolo, il 36% ha frequentato la scuola secondaria di I grado); il 22% ha un diploma di scuola secondaria di II grado, mentre solo il 3% ha un diploma di laurea o altro titolo universitario.

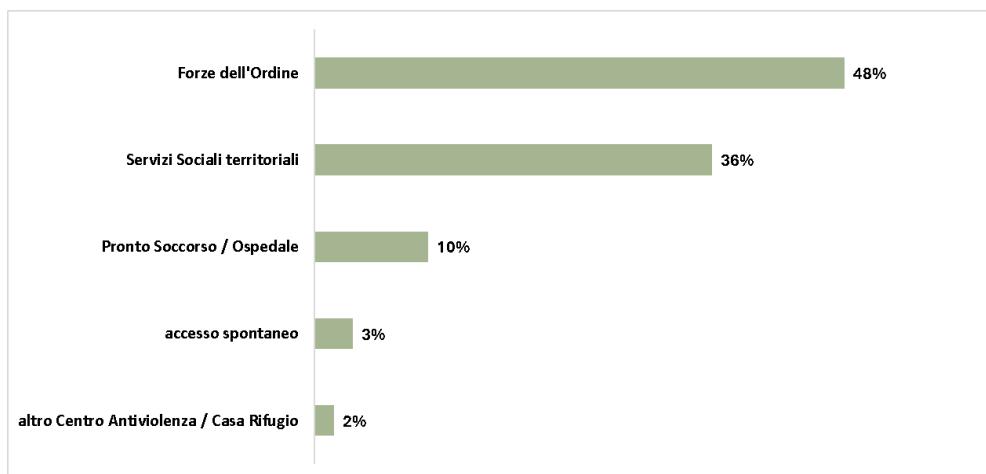


STATO OCCUPAZIONALE

Il 34% delle donne ospitate ha un'occupazione, mentre il 66% è disoccupata.

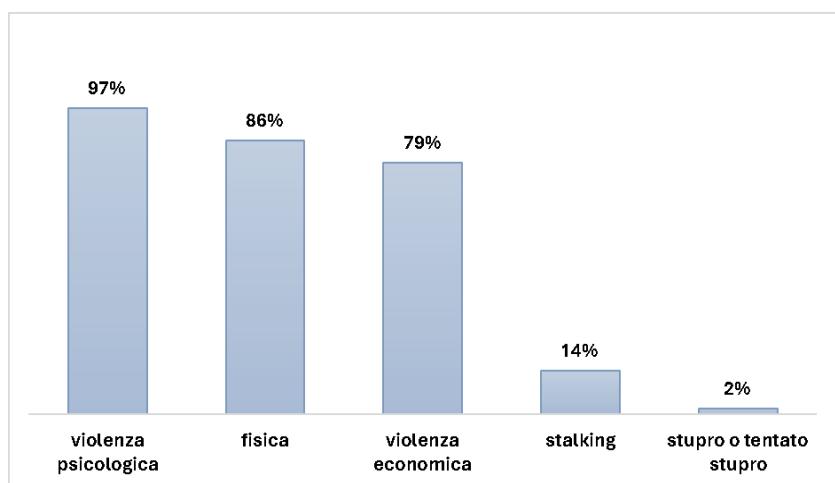
MODALITÀ DI ACCESSO

La maggior parte delle donne è inserita nelle Case Rifugio/Strutture di Accoglienza per il **tramite della rete dei servizi**, quali **Forze dell'Ordine (48%)**, **Servizi Sociali degli Enti Locali (36%)** e **Pronto Soccorso/Ospedale (10%)**; il 3% è giunta spontaneamente mentre il 2% su invio da parte di un Centro Antiviolenza o di una Casa Rifugio.



LE FORME DELLA VIOLENZA

Le forme di violenza esercitata sulle donne ospitate sono: **nel 97% dei casi psicologica, nell'86% dei casi fisica, nel 79% dei casi economica**, nell'14% dei casi stalking e nel 2% dei casi stupro o tentato stupro.

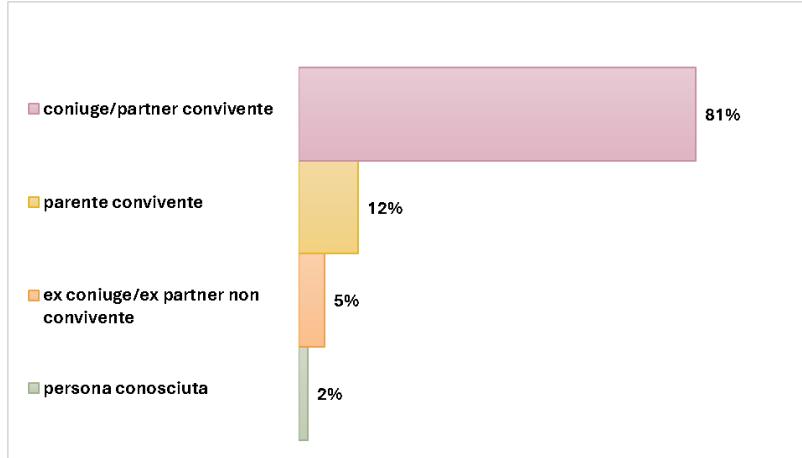


DENUNCE

Oltre la metà delle donne ospitate nelle Case Rifugio/Strutture di ospitalità hanno sporto denuncia (55%), testimonianza di una maggiore presa di coscienza rispetto alla minaccia e al pericolo proveniente dall'autore della violenza.

L'AUTORE DELLA VIOLENZA

L'autore della violenza è, **nel 98% dei casi, un uomo in relazione con la donna**, come di seguito specificato:



RISULTATI CONSEGUITI

Delle 58 donne accolte, 10 hanno acquisito una forma di autonomia lavorativa/abitativa uscendo dunque dal circuito della violenza; 15 sono rientrate nel proprio contesto familiare; 13 sono ancora accolte presso le strutture; 20 sono state collocate presso altre strutture della Rete territoriale

Cittadinanza civica in Comune

L'amministrazione comunale crede nella cittadinanza attiva dei giovani come antidoto contro l'indifferenza e l'omertà consapevole che sensibilizzare sui temi della legalità e della partecipazione possa generare un seme di speranza nella costruzione di un mondo più giusto ed equo.

Di seguito alcuni momenti significativi di cittadinanza attiva organizzati dal Comune per gli studenti:

1. Ogni anno, il Comune di Mantova aderisce al 18 PLUS, un evento di "battesimo civico" organizzato dalla Rete Informagiovani Provinciale rivolto ai neo-maggiorenni del Comune di Mantova. Nel 2024 sono stati coinvolti circa 146 studenti al MaMu in un evento organizzato in collaborazione con Segni d'Infanzia e inserito all'interno del bando "Generare Futuro: dalla Scuola alla Città".

L'evento è stato strutturato in forma laboratoriale ed è stato un momento di confronto con i ragazzi che, divisi in gruppi tematici, hanno parlato della "Mantova che vorrebbero" sotto vari aspetti partendo dai principi fondamentali della Costituzione. I gruppi tematici erano i seguenti:

- Lavoro e ricerca
- Inclusione e gentilezza
- Felicità e libertà
- Pace e bisogno
- Donne e diritti

All'inizio dell'incontro, è stato offerto loro un "kit di cittadinanza" con all'interno la Costituzione, la Carta del cittadino europeo oltre che informazioni su opportunità di volontariato, consapevoli dell'importanza dello spirito di servizio alla e per la Comunità.

2. Il Comune – Assessorato Legalità e Pubblica Istruzione - ha sostenuto la partecipazione di **17 studenti e docenti dell'Istituto Pitentino di Mantova** al campo estivo della Legalità di Libera realizzato presso un bene confiscato alla mafia a Maiano di Sessa Aurunca in provincia di Caserta. I ragazzi hanno fatto questa esperienza dal 18 al 22 settembre 2023. Ospiti in sala Consiliare, per un momento di restituzione alle Istituzioni, i ragazzi hanno raccontato la loro esperienza, le attività pratiche sul bene confiscato alla criminalità organizzata, i momenti di spensieratezza al mare, ma anche altri carichi di significato come l'incontro con parenti di vittime innocenti di mafia.

L'Assessorato alla Legalità ha finanziato, inoltre, la partecipazione di **31 ragazzi tra i 17 e 19 anni accompagnati da due educatori (capi squadra) dell'Associazione CNGEI di Mantova**, in particolare la compagnia "Parcobaleno", che ha soggiornato alla "Fattoria Fuori di Zucca" di Aversa, per svolgere attività di sostegno all'agricoltura, agli orti sociali e alla manutenzione della struttura, mentre la compagnia "Borgo Angeli", a Gioiosa Ionica, ha seguito la manutenzione della struttura e ha predisposto alcuni beni che utilizzati per creare un asilo nido pubblico.

3. L'amministrazione comunale inoltre crede nell'importanza del Servizio Civile come opportunità di autonomia dei giovani ma soprattutto come occasione di crescita personale e di cittadinanza attiva. Al lavoro presso gli uffici comunali, vengono infatti alternati momenti di formazione sul senso civico, sul significato del Servizio Civile e sul valore della cittadinanza attiva. L'anno scorso 5 ragazzi hanno svolto servizio civile per il Comune di Mantova tra cui Tanja Nasazzi, una ragazza che ha svolto il Servizio Civile presso l'Osservatorio della Legalità del Comune affiancando l'amministrazione. Il progetto, *destinato ai giovani, ha avuto come obiettivo sensibilizzare le nuove generazioni e contribuire a far sviluppare il senso di appartenenza alla città, ai valori di democrazia e legalità del territorio della propria città e conoscere i*

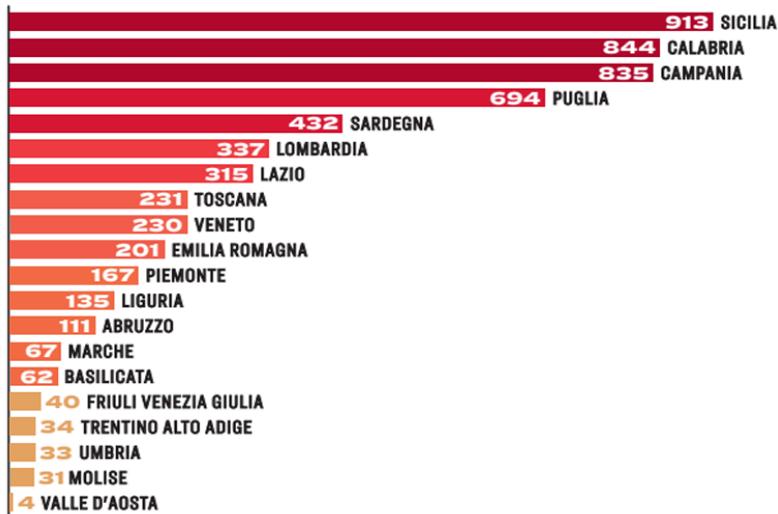
propri diritti/doveri per crescere donne e uomini consapevoli del proprio ruolo nel contrastare ogni forma di illegalità e corruzione e promuovendo forme innovative di presenza ed azione sul territorio che formino le persone ad azioni e comportamenti corretti e rispettosi delle regole. Con una specifica attività svolta all'interno dell'ufficio comunale contribuendo come supporto organizzativo delle iniziative di promozione della legalità; affiancamento alle attività di programmazione degli eventi; attività di informazione degli eventi alla cittadinanza e ai soggetti interessati; collaborazione nella redazione di brochures e materiali divulgativi con utilizzo di tutti i canali online; partecipazione attiva alle iniziative anche attraverso creazione di documenti multimediali utilizzati durante gli incontri; ricerca materiali dai siti ufficiali online e dalle strutture del territorio; partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento promossi da enti preposti; invio mail e organizzazione di riunioni e incontri; implementazione DB della rete territoriale per la valorizzazione delle buone pratiche, costante monitoraggio della stampa locale e verifica con i dati pubblicati dalle varie agenzie e istituzioni locali e nazionali.

Atti intimidatori nei confronti degli Amministratori Locali – 15° Rapporto “Amministratori sotto tiro” di Avviso Pubblico

Un'intimidazione al giorno, ogni giorno, per quindici anni. È il drammatico dato che emerge dal 15° Rapporto "Amministratori sotto tiro" presentato da Avviso Pubblico – Enti Locali e Regioni contro mafie e corruzione che ha raccolto dati e testimonianze dal 2010 al 2015.

In 15 anni di raccolta dati Avviso Pubblico ha censito sul territorio nazionale **5.716 atti intimidatori**, di minaccia e violenza nei confronti di amministratori locali, funzionari e dipendenti pubblici e personale della Pubblica Amministrazione.

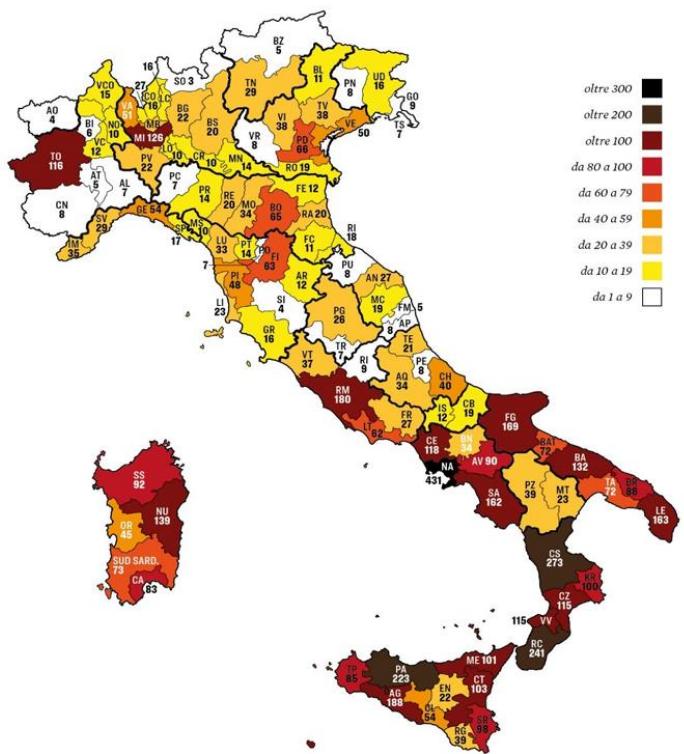
Dati regionali e provinciali



Ai primi posti per numero di intimidazioni ci sono le Regioni a tradizionale presenza mafiosa. Segue la Lombardia, prima Regione del Centro-Nord per numero di casi registrati.

Interessante osservare la mappa con lo storico delle minacce stilato all'interno del Rapporto che riporta 14 casi di minacce registrate a Mantova e provincia tra il 2010 e il 2024 (1 caso in più rispetto al 2023).

C'è, tuttavia, da prestare attenzione ai numeri in quanto i dati di Avviso Pubblico fanno riferimento a fonti aperte, denunce pubbliche e notizie sui giornali mentre il Ministero dell'Interno fa riferimento a fonti che provengono da Prefettura e Procura.



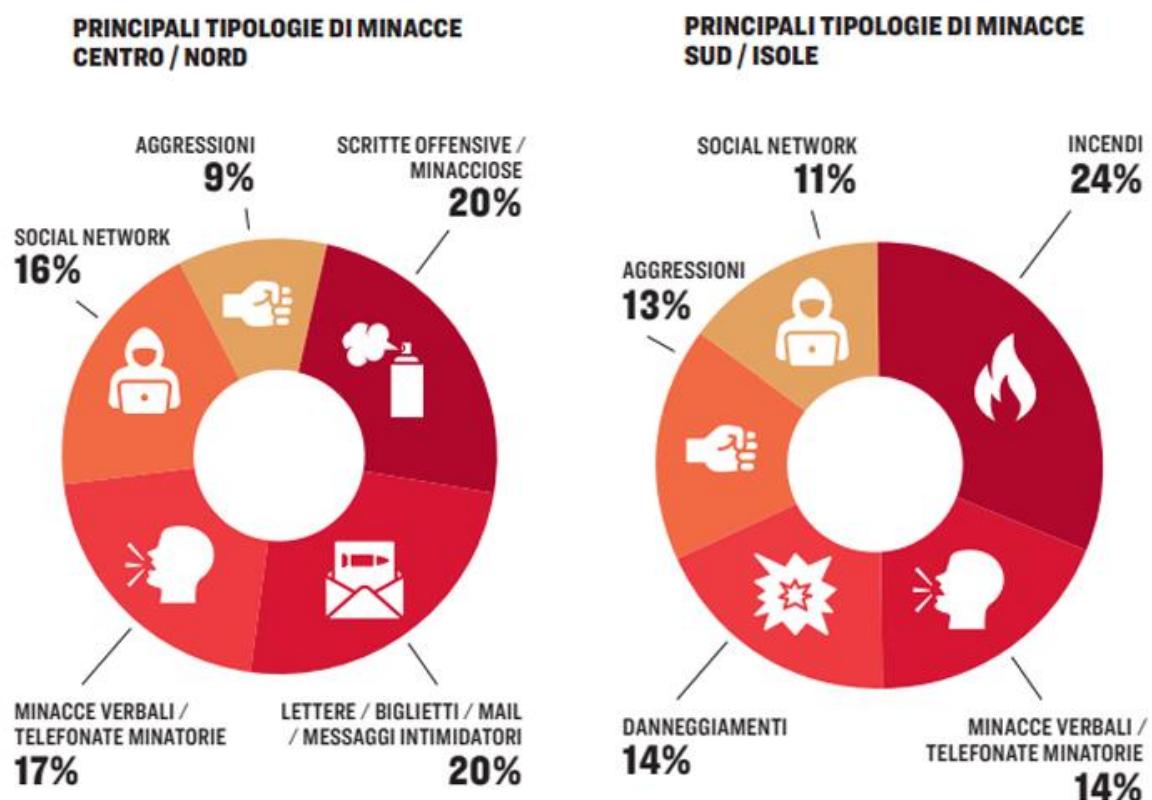
E NEL 2024?

Sono 328 gli atti intimidatori, di minaccia e violenza (+4% rispetto al 2023, quando furono 315) rivolti nel corso dell'anno contro Sindaci, Assessori, Consiglieri comunali e municipali, Amministratori regionali, dipendenti della Pubblica Amministrazione, registrati da Avviso Pubblico in tutto il Paese.

La ripartizione dei casi per macroaree geografiche vede un **leggero aumento delle intimidazioni nel Mezzogiorno**. Per il Centro-Nord è il Veneto la regione più colpita del 2024.

PERIODO: la campagna elettorale (maggio-giugno) risulta il periodo più delicato per amministratori locali. I dati infatti segnano un picco di casi intimidatori.

METODOLOGIE: gli incendi tornano ad essere la tipologia di intimidazione più utilizzata per minacciare MA con una differenza significativa tra Nord e Sud del Paese.



Se gli **incendi** si confermano la prima tipologia di minaccia al **Sud e nelle Isole** (un caso su quattro), non sono fra le cinque tipologie più riscontrate nel Centro-Nord.

Al contrario se le **scritte offensive e lettere/messaggi minatori** rappresentano circa il 40% dei casi censiti al **Centro-Nord**, al Sud e nelle Isole queste non si collocano fra le prime cinque tipologie più utilizzate.

MOTIVAZIONI:

- Il **36%** di atti intimidatori trae origine dal **malcontento suscitato da una scelta amministrativa sgradita ai cittadini**.
- Un altro **26%** proviene **da estremisti o sedicenti tali**, che utilizzano spesso simboli inneggianti tanto all'anarchia quanto al fascismo.

- Il 20% è riferibile ad un vero e proprio **disagio sociale**, come la richiesta di un sussidio economico, di un posto di lavoro o le aggressioni e le minacce derivanti lo scorso anno dalla cancellazione del reddito di cittadinanza.

Il 21% dei 328 casi censiti da Avviso Pubblico nel 2024 sono avvenuti in Comuni che in un passato più o meno recente sono stati sciolti per infiltrazioni mafiose.

Tendenzialmente sono i piccoli Comuni i più vulnerabili e soggetti a minacce.

MANTOVA

Riprendendo i dati raccolti da Avviso Pubblico, il caso registrato nel mantovano nel 2024 fa riferimento a un atto intimidatorio avvenuto a **Marcaria nel mese di giugno. Un uomo, in evidente stato di alterazione dovuta a uso di farmaci e alcool, ha minacciato con un coltello sindaco e dipendenti comunali intimando la morte**. La minaccia era rivolta verso una vigilessa che in quel momento era in ferie. All'uomo sono stati disposti i domiciliari e andrà a processo.

Rapporto UIF 2024

La UIF, Ufficio di Informazione Finanziaria, è un organo incaricato di esaminare flussi finanziari e di acquisire le operazioni sospette.

Il sistema segnaletico del D.Lgs. 231/2007 si fonda sull'obbligo – per alcune categorie di soggetti – di inviare tempestivamente alla UIF **una segnalazione di operazioni sospette in caso di ragionevoli sospetti che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo significative.**

La UIF trasmette poi alla Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo i dati relativi alle segnalazioni delle operazioni sospette ricevute, per la verifica dell'eventuale attinenza a procedimenti giudiziari in corso, in uno scambio proficuo e di reciproco vantaggio.

Nel 2024 le **SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE (ad ora SOS) RACCOLTE DALLA UIF** sono **diminuite** del 3,3%, confermando la riduzione registrata nel 2023.

	Segnalazioni ricevute				
	2020	2021	2022	2023	2024
Valori assoluti	113.187	139.524	155.426	150.418	145.401
<i>Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente</i>	7,0	23,3	11,4	-3,2	-3,3

Di seguito gli andamenti dei soggetti segnalanti:

- La categoria **banche e Poste** ha registrato una **riduzione** del 9,4% rispetto al 2023, pur confermandosi il settore da cui proviene il maggior numero di segnalazioni.
- Si è osservato per contro, un rilevante **incremento** delle segnalazioni trasmesse dai **professionisti** (+27,9%), **principalmente dai notai**.
- Al contempo si è registrato un notevole **incremento** di segnalazioni provenienti dagli **IMEL e IP**
- Il settore degli **operatori non finanziari** evidenzia un importante **aumento** del numero di segnalazioni trasmesse, **quasi raddoppiate** rispetto al 2023, ascrivibile **in via prevalente** alla categoria degli **operatori in valuta virtuale e dei soggetti in commercio di oro o fabbricazione e commercio di oggetti preziosi**
- **diminuiscono** le SOS dei **prestatori di servizi di gioco**
- Le **Pubbliche amministrazioni** hanno trasmesso 1.264 comunicazioni, confermando la **crescita del flusso**, che resta tuttavia marginale e proveniente da pochi enti

Segnalazioni ricevute per tipologia di segnalante (1)					
TIPOLOGIE DI SEGNALANTI	2023		2024		(var. % rispetto al 2023)
	(valori assoluti)	(quote %)	(valori assoluti)	(quote %)	
Intermediari e operatori bancari e finanziari	126.125	83,8	117.982	81,1	-6,5
Banche e Poste	82.374	54,8	74.644	51,3	-9,4
Intermediari e operatori finanziari	43.746	29,1	43.326	29,8	-1,0
IMEL e punti di contatto di IMEL comunitari	21.025	14,0	20.513	14,1	-2,4
IP e punti di contatto di IP comunitari	16.220	10,8	17.148	11,8	5,7
Imprese di assicurazione	3.604	2,4	3.219	2,2	-10,7
Intermediari finanziari ex art. 106 TUB	1.361	0,9	1.299	0,9	-4,6
SGR, SICAV e SICAF	443	0,3	431	0,3	-2,7
Società fiduciarie ex art. 106 TUB	216	0,1	149	0,1	-31,0
SIM	64	0,0	61	0,0	-4,7
Interm. e altri operatori finanziari non inclusi nelle precedenti categorie	813	0,5	506	0,3	-37,8
Società di gestione dei mercati e str. finanziari	5	0,0	12	0,0	140,0
Soggetti obbligati non finanziari	23.879	15,9	26.155	18,0	9,5
Professionisti	8.090	5,4	10.345	7,1	27,9
Notai e Consiglio Nazionale del Notariato	7.721	5,1	9.960	6,9	29,0
Dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro	207	0,1	266	0,2	28,5
Società di revisione, revisori legali	73	0,0	48	0,0	-34,2
Studi associati, interprofessionali e tra avvocati	42	0,0	33	0,0	-21,4
Avvocati	24	0,0	11	0,0	-54,2
Altri soggetti esercenti attività professionale	23	0,0	27	0,0	17,4
Operatori non finanziari	3.766	2,5	6.263	4,3	66,3
Soggetti in attività di custodia e trasporto valori	1.034	0,7	556	0,4	-46,2
Soggetti in commercio di oro o fabbricazione e commercio di oggetti preziosi	1.327	0,9	2.344	1,6	76,6
Operatori in valuta virtuale	1.181	0,8	3.165	2,2	168,0
Altri operatori non finanziari	224	0,1	198	0,1	-11,6
Prestatori di servizi di gioco	12.023	8,0	9.547	6,6	-20,6
Pubblica amministrazione	414	0,3	1.264	0,9	205,3
Totale	150.418	100,0	145.401	100,0	-3,3

(1) Le tipologie di segnalanti sono definite in dettaglio negli artt. 3 e 10 del D.lgs. 231/2007.

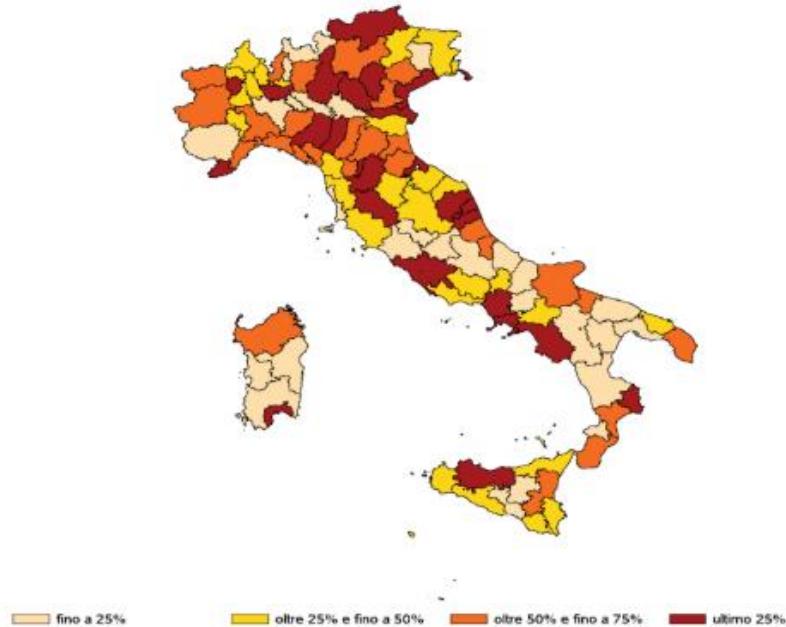
DOVE?

Come nel 2023, la **Lombardia** (con un'incidenza del 19,1% sul totale) si attesta prima Regione per segnalazioni di operazioni sospette, seguita da Lazio e Campania anche se in generale si registrano diminuzioni nelle segnalazioni per tutte le regioni eccetto Basilicata ed Emilia-Romagna.

QUANTO?

Le SOS pervenute nel 2023 hanno riguardato operazioni eseguite per un **importo totale di quasi 94 miliardi di euro**, a fronte di 95,5 dell'anno precedente. Quanto alle segnalazioni per classi di importo, si registra una percentuale superiore per quelle medio basse (50.000€-500.000€ e sotto i 50.000€).

**Distribuzione in quartili delle segnalazioni ricevute per 100.000 abitanti
in base alla provincia in cui è avvenuta l'operatività segnalata**



AREE DI RISCHIO

Prima di analizzare i settori di rischio, è bene fare un'analisi di contesto che vede modalità di riciclaggio sempre più sofisticate per cercare di dissimulare i controlli sui proventi illeciti con operazioni che spesso travalicanano i confini nazionali. Tali attività sono realizzate con canali finanziari innovativi tramite l'uso di professionisti che mettono a frutto il loro know how e servizi. Vengono realizzati trasferimenti di ingenti somme su capitali esteri verso beneficiari di difficile individuazione tale da dissimulare il vero titolare effettivo.

I principali proventi illeciti provengono da aree di rischio specifiche quali:

- **Evasione fiscale** → rappresentano il 20% del complessivo delle SOS. La maggior parte proviene da frodi nelle fatturazioni (emissioni di FOI ad esempio), seguiti da giri di fondi tra persone fisiche e giuridiche. Vengono usate metodologie come l'IBAN virtuale per dissimulare il destinatario di tali trasferimenti di denaro. Non sempre questi trasferimenti avvengono all'interno di un sistema bancario riconosciuto, bensì molti ormai hanno luogo nel cd underground banking (spesso usato per traferire denaro all'estero). Le organizzazioni criminali e non, sfruttano sempre più i varchi opachi lasciati dalle legislazioni europee e le differenti normative tra stati dell'Unione Europea. *L'analisi finanziaria ha posto in luce anomalie concentrazioni di flussi illeciti per importi rilevanti provenienti dall'Italia e veicolati in Cina.*
 - **Cessioni di crediti d'imposta:** hanno registrato un sensibile calo nonostante siano stati individuate nuove metodologie di smobilizzo del credito alternative alla cessione esempio la cartolarizzazione dei crediti, un'operazione finanziaria consistente nella cessione a titolo oneroso di uno o più crediti pecuniari ad una società veicolo (SPV) che fungono da collettori delle somme riciclate.
 - **Imprese cartiere:** funzionali all'emissione di fatture per operazioni inesistenti

- **Abuso di fondi pubblici e corruzione** → nel 2024 è aumentato il numero di segnalazioni riguardanti contesti connessi all'attuazione del PNRR (proveniente principalmente dalla PA). *Le anomalie più ricorrenti riguardano l'accesso a fondi pubblici da parte di soggetti privi dei requisiti necessari o con un profilo economico incoerente e l'utilizzo degli stessi in maniera difforme rispetto alle finalità.* Altre difformità vengono individuate da abuso di altri fondi pubblici come le agevolazioni. Non per ultimo, rimane la corruzione mediante articolati schemi operativi finalizzati a schermare la corresponsione di indebite utilità a esponenti politici o con incarichi apicali in Pubbliche Amministrazioni.
- **Criminalità organizzata** → le segnalazioni di criminalità organizzata sono il 15% del totale delle segnalazioni con 35% di feedback positivi da parte della DNA (in aumento rispetto all'anno precedente). Relativamente alla distribuzione territoriale, il 19,7% delle segnalazioni riguardano la Lombardia, seguita da Campania (16,1%), Lazio (10,1%) e Sicilia (7,0%). Le fattispecie rappresentate riguardano, in un terzo circa dei casi, operatività in contanti e contesti di frodi nelle fatturazioni.
- **Criptovalute** → le SOS riscontrano sempre più truffe attraverso l'utilizzo di criptoattività con *tendenza a raccogliere i fondi direttamente tramite trasferimenti di criptoattività, senza il previo transito su rapporti tradizionali, in modo da rendere più difficile l'individuazione degli illeciti.*

Contestualmente al mantovano, di seguito alcune **operazioni di riciclaggio**:

- ❖ nel 250esimo anniversario, la **Guardia di Finanza tira le somme delle attività ispettive dal 2023 a maggio 2024**. Di seguito alcuni numeri:
 - 162 indagini per contrastare illeciti economico-finanziari e di infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia;
 - 500 milioni di fatture false;
 - 144 evasori totali, molti dei quali attivi attraverso piattaforme di commercio elettronico;
 - 532 lavoratori in nero o irregolari;
 - 178 persone denunciate per reati tributari;
 - Segnalazioni di crediti d'imposta agevolata anomale in settori quali quello dell'edilizia ed energetico;
 - Cessazione di 31 (su 35mila) Partite Iva considerate ad alta pericolosità fiscale;
 - 88 interventi in tema di reddito di cittadinanza;
 - 1249 accertamenti in applicazione della normativa antimafia

Il presidente provinciale dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, Andrea Girelli, ha giudicato **ALLARMANTI** i dati della Guardia di Finanza.

CASI DI CRONACA:

- ❖ **MARZO 2024 – INDAGINE “SPALLONE”**: vedi sopra
- ❖ **GIUGNO 2024**: la Guardia di Finanza sequestra 5,5 milioni di euro a due imprenditori edili di Castiglione D/S operanti tra le province di Mantova e Brescia. *L'accusa è di frode fiscale effettuata attraverso dichiarazioni fraudolente con l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti. Uno dei soggetti coinvolti, amministratore di fatto, già indagato per reati societari, di riciclaggio e collegato alla criminalità organizzata calabrese, avrebbe gestito le due società, attribuendo fittiziamente ad altri la titolarità di diritto delle quote al fine di sottrarsi al pagamento delle imposte nonché eludere le disposizioni in materia*

di misure di prevenzione patrimoniali, veicolando taluni capitali a favore di società di diritto ungherese controllate sempre da soggetti di origini calabresi¹¹.

- ❖ **SETTEMBRE 2024:** a giudizio un mantovano per reati di riciclaggio risalenti al 2015: il denaro illecito (225mila euro), inviato verso conti correnti di società slovene, veniva preso da una società di Verona che fungeva da società cartiera e girato con una decina di bonifici sul conto corrente sloveno e ritornato sui conti della stessa ditta veronese tramite altrettanti bonifici di un'azienda mantovana.
- ❖ **DICEMBRE 2024 OPERAZIONE GU'I FANTASMA:** operazione condotta dalla Guardia di Finanza di Pistoia, ma che ha visto coinvolto anche il mantovano. Gli indagati avrebbero organizzato una serie di attività per l'emissione di fatture per operazioni inesistenti, evasione fiscale, trasferimento fraudolento di valori e riciclaggio. Sono stati individuati flussi finanziari sospetti, per alcuni milioni di euro, provenienti da Pistoia e diretti verso la Cina, senza reali motivazioni commerciali. Uno degli indagati gestiva attività del settore tessile attraverso lo schermo di cittadini cinesi compiacenti sparsi in città d'Italia, Mantova compresa. ¹²

¹¹ *La Finanza sequestra 5,5 milioni di euro a 2 imprese edili*, Gazzetta di Mantova, 22-06-2024

¹² *Frode fiscale, perquisizioni nel Mantovano*, Gazzetta di Mantova, 21-12-2024

Stato dei beni confiscati a Mantova e provincia

A differenza dell'anno precedente, l'ANBSC (Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata) ha cambiato piattaforma di raccolta dati sui beni confiscati in amministrazione e destinazione suddivisi per immobili e aziende. Se precedentemente la piattaforma di riferimento era OpenRegio, essa è stata sostituita dalla **Piattaforma Unica Destinazioni**.

I dati sono stati aggiornati e presentano, nel Mantovano, differenze rispetto al 2023: se infatti nel 2023 erano stati individuati 102 beni in amministrazione e 11 beni destinati (sempre ricordando che si parla di particelle catastali), a maggio 2025 vengono conteggiati:

- Beni immobili in amministrazione ANBSC: 75
- Beni immobili destinati: 13
- Aziende in amministrazione ANBSC: 5
- Aziende destinate: 0

Il consolidamento dei processi di semplificazione avviati nel biennio precedente e lo sviluppo della capacità di dialogo con la platea dei Soggetti destinatari, in primis gli Enti territoriali, hanno consentito di progredire nella conoscenza del patrimonio gestito e di adeguare le scelte operative al contesto di riferimento.

Nello specifico (i dati sui beni fanno riferimento alle particelle catastali):

IMMOBILI IN AMMINISTRAZIONI ANBSC	NUMERO
GOITO	10
VIADANA	2
MANTOVA	3
GONZAGA	2
CURTATONE	36
SAN GIORGIO BIGARELLO	5
SUZZARA	15
SERMIDE	2

AZIENDE IN AMMINISTRAZIONE	NUMERO
MANTOVA	1
BOZZOLO	1
ROVERBELLA	1
DOSOLO	1
CURTATONE	1

IMMOBILI DESTINATI	NUMERO
SERRAVALLE A PO	3
SUZZARA	4
MANTOVA	3
BOZZOLO	2
BENE SCONOSCIUTO	1

Dato tristemente noto è relativo alla **difficoltà nella destinazione di aziende confiscate/ASST** alla criminalità organizzata per fini sociali e reinserirle nel circuito produttivo. Secondo il Dossier dell'ANBSC relativo al 2024, circa

il 68% delle aziende confiscate non presenta requisiti minimi di sostenibilità economica ed è in difficoltà di rilancio. Tali realtà spesso sono semplici proiezioni patrimoniali per la criminalità organizzata, inattive o “formalmente resistenti” come, ad esempio, le “aziende cartiera”, utilizzate solo per emettere fatture per operazioni inesistenti.

Negli anni sono state implementate misure di sostegno volte a incentivare l’acquisizione di aziende sottoposte a misure ablative attraverso forme di agevolazione economica e di accesso a garanzie pubbliche come, ad esempio, il Fondo istituito presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) che prevede agevolazioni finanziarie a fondo perduto, fino a un massimo di 2.000.000 euro per impresa, finalizzate a garantire la prosecuzione o la ripresa dell’attività economica nei casi in cui le aziende abbiano difficoltà di accesso al credito o necessitino di interventi urgenti di consolidamento, riconversione o rilancio.¹³

Tuttavia, queste misure di sostegno tardano a decollare, complici la scarsa informazione e, al contempo, una diffidenza legata all’idea dell’eccessivo carico burocratico.

Sempre secondo la relazione ANBSC, a livello nazionale, non mancano dati positivi che mostrano un aumento significativo delle aziende destinate nel 2024. Tuttavia, se si osserva la fattispecie di destinazione a livello nazionale, si può notare come la liquidazione rimanga la forma di destinazione più utilizzata. Il dato coincide se si considerano le difficoltà sopra menzionate. Molte aziende sono in grave precarietà, indebite, se non addirittura fittizie. In tali casi la destinazione per liquidazione risulta come una scelta quasi obbligata.

¹³ Relazione ANBSC 2024, p 97

ECOMAFIE – Dossier 2024 di Legambiente



Per ecomafia si fa riferimento a una serie di attività illecite come abusivismo edilizio, attività di escavazioni illecite, traffico e smaltimento di rifiuti, racket degli animali, furti di beni artistici e archeologici.

Nel 2024 sono stati registrati 40.590 reati ambientali, + 5.000 rispetto al 2023 (+14,4%).

Tali fenomeni, sono subdoli perché impattano in maniera indiretta sulle persone e sono compiuti talvolta anche grazie alla compiacenza di imprenditori senza scrupoli. Significativa, seppur con ritardo, è stata l'adozione della legge 68/2015 che ha introdotto i delitti ambientali nel Codice penale e riformato, in maniera significativa, il sistema sanzionatorio degli illeciti amministrativi e penali previsti nel Testo unico ambientale. Con la legge costituzionale n. 1 dell'11 febbraio 2022, invece, la tutela dell'ambiente e della natura entrava nella Costituzione.

Le regioni più colpite rimangono quelle del Mezzogiorno: in testa la Campania, seguita da Puglia, Sicilia e Calabria che insieme rappresentano quasi il 43% del totale nazionale. **La Lombardia si posiziona all'ottavo posto con 2324 reati ambientali** registrati con Brescia che si conferma la provincia lombarda più colpita.

Mantova viene considerata un'eccezione in Lombardia registrando un calo di 40 reati rispetto al 2023 con un totale di soli 55 reati nel 2024 (95esimo posto su 109 province italiane e terzultima in Lombardia).

Tra i principali illeciti:

- **ciclo illegale del cemento** con 13.621 reati registrati. Per ciclo del cemento non si intende solo il fenomeno delle costruzioni selvagge e abusive o degli appalti truccati e le speculazioni immobiliari bensì coinvolge attività illegali correlate come le cave illegali, del movimento terra e di escavazione con ditte spesso affidate in subappalto e gestite da organizzazioni mafiose, ma non solo. Il fenomeno del ciclo illegale di cemento infatti vede talvolta il coinvolgimento di soggetti esterni alle organizzazioni mafiose: gli appalti sono legati a stretto filo con fenomeni di corruzione che vengono perpetrati da imprenditori senza scrupoli e politici in un patto corruttivo che trova in entrambi dei vantaggi. È comunque vero, e le inchieste lo dimostrano, che talvolta attività edili in odio di mafia vincano appalti per Comuni.

Mantova conta nel 2024 7 illeciti (rispetto ai 23 del 2023).

- **illeciti nel ciclo di rifiuti** con 11.166 casi e un aumento quasi del 20% rispetto al 2023. Si tratta di un'attività illecita di tipo economico che vede non solo le organizzazioni mafiose interessate bensì sono coinvolti spesso imprenditori, manager d'azienda, amministratori locali e tecnici che hanno una cointeressanza di interessi.

Mantova conta nel 2024 36 reati (60 nel 2023) nel ciclo illecito di rifiuti. Un netto calo e si pensa che nel 2024 si era posizionata al terzo posto dopo Milano e Brescia.

- **filiera degli illeciti contro gli animali** (bracconaggio, pesca illegale, traffici di specie protette e di animali da affezione, scommesse illegali) con 7222 (in aumento rispetto al 2023).
Mantova conta nel 2024 12 illeciti di questo tipo.
- **furti d'arte** 37 registrati in Lombardia. A Mantova, per il 2024, non se ne registrano.
- **incendi** con 3239 (in lieve diminuzione rispetto al 2023). Tali fenomeni sono ascrivibili solo in parte a modalità illecite per accaparrarsi pascoli in quanto talvolta è strumento di interessi speculativi nel settore dell'edilizia o addirittura veicolo per assumere forestali precari.

A Mantova non è stato registrato nessun caso accertato nel 2024, in linea con il 2023.

APPROFONDIMENTO SUL TRAFFICO ILECITO DI RIFIUTI

In Provincia, tra tutti i reati menzionati, è il ciclo illecito di rifiuti che si annovera come il primo e più significativo reato ambientale.

- ❖ **APRILE 2024 – ‘NDRANGHETA E RIFIUTI:** sotto indagini della DIA di Milano, la Guardia di Finanza ha dato ordine di arresto per 14 persone, tra cui un mantovano, per **associazione mafiosa e altri reati, tra cui traffico illecito di rifiuti.** Nello specifico, si tratta di **trasporti di gomma e plastica** conferiti da una ditta mantovana per essere smaltiti regolarmente a Milano e **che invece hanno preso la strada verso depositi abusivi.**
- ❖ **PROCESSO SIN:** prosegue il processo sull'inquinamento dell'area SIN "Laghi di Mantova e Polo Chimico". Durante il processo sarebbero state dichiarate percentuali di mercurio e sostanze chimiche superiori alla media e rifiuti sotterrati in discariche abusive. A processo **imputati per reati ambientali e mancata bonifica delle aree contaminate.**
- ❖ **MAGGIO 2024 DISCARICA ABUSIVA:** in una zona industriale dell'Alto Mantovano dismessa, è stata **individuata una discarica abusiva di 40mila metri quadri in cui venivano gettati rifiuti (anche pericolosi) di realtà artigiane del territorio.** Sono scattate le denunce di 3 soggetti che non avrebbero ottemperato al ripristino delle aree come invece era stato indicato dal Comune.
- ❖ **LUGLIO 2024:** rifiuti, plastica e **scarti del tessile stoccati illegalmente in un magazzino di una signora truffata da due imprenditori legati alla ‘ndrangheta.** I due uomini le avrebbero chiesto un contratto d'affitto per poi dichiarare di non riuscire a tenere fede al contratto sparendo nel nulla. La ditta degli imprenditori era stata successivamente riconvertita in altri settori. La signora, che avrebbe dovuto affittare il capannone, ha scoperto, tuttavia, che questo era stato riempito di rifiuti partiti dal polo tessile Prato-Firenze. Oltre il danno la beffa perché ora deve pagare centinaia di migliaia di euro per lo smaltimento oltre ad andare a processo con l'accusa di aver violato i sigilli del suo capannone.
- ❖ **OTTOBRE 2024:** un gruppo di italiani e stranieri tra Sustinente e Serravalle ha gestito un'attività di **gestione di veicoli fuori uso, oltre a smaltire illegalmente i rifiuti degli stessi** (e che in parte avrebbero dovuto essere smaltiti con procedure particolari).

Questa panoramica di reati ambientali legati al ciclo di rifiuti non fa che avvalorare la tesi secondo cui talvolta sono coinvolte organizzazioni criminali di stampo mafioso che rappresentano una pedina fondamentale nella filiera dello smaltimento illecito. Dall'altro abbiamo imprenditori che, tramite pratiche corruttive o condotte illecite, hanno compiuto reati ambientali. Talvolta consapevoli dell'illecito, altre volte soggetti inconsapevoli della compartecipazione all'illecito se non addirittura vittime di esso.

Caporalato e agromafia

Le attività rientranti sotto il cappello “**agromafia**” riguardano gli **illeciti nella filiera agroalimentare** dagli illeciti nella forza lavoro (caporalato) alle truffe per ottenere fondi pubblici, dalle false certificazioni e le contraffazioni del “Made in Italy” alle infiltrazioni delle mafie nei mercati ortofrutticoli (come il caso dell’infiltazione della ‘ndrangheta nel mercato ortofrutticolo di Milano o in quello di Latina) fino alla grande distribuzione.

Nel 2024 sono stati registrati 46.358 illeciti nelle filiere agroalimentari su tutto il territorio nazionale con un sensibile aumento rispetto al 2023.¹⁴ Il **mantovano** non è esente. Essendo zona dalla forte tradizione agricola, il fenomeno del caporalato è ben radicato con controlli che hanno portato all’individuazione di aziende agricole illecite.

Caporalato e lavoro nero a Mantova

*Il fenomeno del **caporalato** era visto come un caso tipicamente ed esclusivamente del Meridione, ma i dati smentiscono tali credenze.*

*Secondo il rapporto “**Agromafie – VIII rapporto sui crimini agroalimentari in Italia**” promosso dalla Fondazione “Osservatorio sulla criminalità nell’agricoltura e sul sistema agroalimentare”, Coldiretti ed Eurispes, **la provincia di Mantova ha rischio di permeabilità alto rispetto alle altre province lombarde.***

In particolare, Eurispes ha generato una distinzione tra:

- Indice Agromafie = attesta la presenza sul territorio delle organizzazioni criminali nella filiera
- IPA cd Indice Permeabilità delle Agromafie = misura la vulnerabilità delle province rispetto alle agromafie, indipendentemente dal livello attuale con cui si manifesta.

Se livelli alti dell’indice agromafie si riscontrano principalmente nelle regioni del Mezzogiorno (Mantova al 91esimo posto), non si può dire lo stesso per i dati IPA che presentano una maggiore distribuzione omogenea tra Nord e Sud del Paese. **Mantova, ad esempio, è a livello IPA alto e prima per indice di permeabilità in Lombardia.**

Il grado di permeabilità si misura tenendo presente fattori di rischio per l’infiltrazione illegale nelle filiere agroalimentari come ad esempio **fattori economici** (*valore aggiunto pro capite, tasso di disoccupazione, numero di proteste e vitalità dell’ecosistema imprenditoriale*), **fattori sociali** (*densità della popolazione residente e la presenza di stranieri residenti*), **fattori criminali** (*rappresentati dai reati considerati “spia” rispetto alle infiltrazioni criminali nel tessuto socio-economico*) e **fattori produttivi** (*superficie coltivata e produzione*).¹⁵

La crescita di fatturato del comparto agroalimentare ha giovato soprattutto agli anelli superiori della filiera. Un fattore di possibile crisi è dovuto alla conformità del tipo di aziende, solitamente piccole e medie realtà che sono quindi più vulnerabili a forme di illegalità. A questo si aggiungono la difficoltà nell’ottenere crediti dalle banche e gli effetti nefasti del cambiamento climatico sul raccolto. La distribuzione di ricchezza inoltre è iniqua e avvantaggia i settori terminali della filiera.

Le mafie approfittano di queste debolezze sistemiche per inserirsi nel settore agroalimentare e, novità, anche nella produzione primaria. Questo perché, se da un lato il settore della filiera intera è redditizio (con dati in aumento) è altrettanto vero che la base della produzione (agricoltori) sta sperimentando un momento di crisi economica rendendola vulnerabile rispetto a possibili e attrattive forme di liquidità di cui le mafie dispongono. L’asta al doppio ribasso, nonostante sia stata penalizzata all’interno della legge 199/2016 e recepita dal

¹⁴ *Sito No-Ecomafia di Legambiente 2024*

¹⁵ *Permeabilità alle Agromafie, il rischio di infiltrazioni corre da Nord a Sud, l’Eurispes, 28 luglio 2025*

Parlamento Europeo, è tuttora praticata nel settore della grande distribuzione spesso anche in maniera opaca, rende il produttore vulnerabile alle oscillazioni a ribasso dei prezzi.

*C'è poi un fenomeno ancora più nuovo [...] la nascita di organizzazioni ramificate tra l'Italia e vari paesi extra-europei che si occupano della gestione della manodopera agricola e che si configurano come gigantesche agenzie informali di brokeraggio e intermediazione illecita per i lavori nelle campagne. Diverse indagini e segnalazioni hanno messo in luce l'esistenza di queste organizzazioni che [...] organizzano i viaggi di lavoratori soprattutto dai paesi del sub-continentale indiano (India e Bangladesh), a fronte del versamento di cospicue somme di denaro. Una volta arrivati, questi lavoratori non sono messi in regola, ma vengono utilizzati come manodopera a basso costo e sfruttati senza pietà, con la richiesta costante di risarcimento del debito che hanno contratto per venire in Italia.*¹⁶

Per quanto riguarda il mantovano, a luglio è scattata un'operazione di controlli a tappeto svolti da Inps, carabinieri e Ispettorato del Lavoro nelle province di Mantova, Modena, Latina, Caserta e Foggia. In linea con le altre province, **più della metà delle aziende agricole presentava irregolarità, tra cui l'assunzione di manodopera non in regola o completamente in nero**, la maggior parte stranieri, alcuni dei quali sprovvisti di permesso di soggiorno.

Alcuni casi di caporalato del mantovano:

- **FEBBRAIO 2024:** Imputati **due imprenditori italiani** per fatti di caporalato venuti alla luce nel 2019. I due imprenditori avrebbero **assoldato lavoratori stranieri e non** nella riparazione dei pallet con regolare contratto di lavoro, ma che si dimostrava essere solo un'apparenza in quanto costretti a lavorare per 12 ore di fila con ferie non retribuite.
- **MAGGIO 2024:** multa per una ditta di imballaggi di Viadana. **I proprietari, entrambi extracomunitari, avrebbero sfruttato lavoratori stranieri** (alcuni dei quali senza permesso di soggiorno) in condizioni di scarsa sicurezza e igiene e senza contratto.
- **MAGGIO 2024:** sentenza di **condanna di due fratelli del Bangladesh** di Castelluccio ritenuti responsabili del reato di sfruttamento del lavoro. Nella realtà imprenditoriale – un'azienda agricola che produce ortaggi di origine asiatica – lavoravano **braccianti agricoli connazionali** che vivevano in condizioni igienico-sanitarie bassissime, in una situazione di totale sfruttamento e assoggettamento. Nonostante il regolare contratto di assunzione, essi lavoravano per più ore e con incarichi più gravosi a ribasso rispetto agli standard del CCNL.
- **GIUGNO 2024:** in fase istruttoria, **3 pakistani e un marocchino sono stati accusati** di essere caporali di un'azienda agricola di Ostiglia dedita alla coltura del radicchio. Imputato anche **il titolare italiano della cooperativa** per cui l'azienda si avvaleva per reperire la **manodopera di origine straniera** che avrebbero ammesso di percepire una paga di 5€ l'ora.
- **GIUGNO 2024:** venti arrestati per caporalato, di cui uno nel mantovano, accusati di partecipare a un'associazione a delinquere chiamata **AK-47 Carpi** composta da **pakistani che sfruttavano connazionali** trattenendo una quota dalla retribuzione per il lavoro svolto che, nella maggior parte dei casi, consisteva nell'attività di corrieri per servizi logistici.

Le forme di sfruttamento sono simili anche se, talvolta, si manifestano in forme diverse: da un lato i caporali, spesso persone di origine straniera, che si occupano di individuare e vessare la manodopera (nella maggior parte dei casi connazionali), dall'altro i datori di lavoro che godono dei vantaggi economici dello sfruttamento. La legge approvata nel 2016 dal Parlamento di modifica dell'Articolo 603-bis del Codice Penale, condanna sia il datore di lavoro che il caporale in quanto scienti del sistema di sfruttamento.

Se al Sud le pratiche illegali sono più evidenti con ghetti a cielo aperto (come nel caso delle campagne del foggiano), **al Nord lo sfruttamento è più subdolo attraverso l'utilizzo in appalto delle cd "cooperative senza terra"** che supportano le aziende agricole mediante appalti illeciti. Tali aziende provvedono a **garantire**

¹⁶ Agromafie – VIII rapporto sui crimini agroalimentari in Italia, p 23

*all'imprenditore agricolo il numero di braccianti richiesto per i giorni necessari, sgravandolo degli aspetti burocratici.*¹⁷

I lavoratori talvolta figurano come *consociati* (ma nella realtà dei fatti sono subordinati) e non vengono inquadrati secondo il loro CCNL bensì con contratti diversi e meno vantaggiosi (come quello delle pulizie e facchinaggio). Spesso i contratti celano forme di sfruttamento come l'elusione contributivo-previdenziale, irregolarità nella somministrazione dei giorni di riposo, pagamento di un minor numero di ore in busta paga, ferie e malattia, scarse condizioni di igiene e sicurezza.

Il reclutamento dei lavoratori è demandato solitamente a cittadini di origine straniera mentre la gestione delle pratiche burocratiche a commercialisti e professionisti italiani.

Organizzazioni criminali si occupano non solo del reclutamento, ma anche del viaggio dei migranti attraverso meccanismi fintamente legali per far entrare nel territorio nazionale lavoratori che sono impiegati illegalmente.

*Molti imprenditori agricoli lamentano infatti che le quote di lavoratori previste dai decreti flussi siano state sempre più monopolizzate dalle imprese senza terra, sottraendo loro un mezzo legale per intercettare manodopera da impiegare direttamente.*¹⁸

¹⁷ Ibid, p 37

¹⁸ Ibid, p 53

Gioco d'azzardo

Siamo il paese dove il potere d'acquisto dei redditi da lavoro e pensione è arretrato di più, ma siamo diventati, per l'azzardo, il mercato più importante d'Europa, e tra i primi al mondo.

Questa è la fotografia impietosa fatta dalla CGIL che, in collaborazione con Federconsumatori, presenta nella Premessa de “Il libro nero dell'azzardo” come un'anomalia italiana.

Da 150 miliardi nel 2023 a 157,4 nel 2024 (+6,6%)

con una crescita costante negli anni

Se da un lato, il gioco d'azzardo fisico ha subito una leggera contrazione, quello online ha visto un aumento di +12,2% rispetto all'anno precedente con 92,10 miliardi di € di raccolta.*

*Per “Raccolta” si intende l’ammontare complessivo delle puntate effettuate dalla collettività dei giocatori.

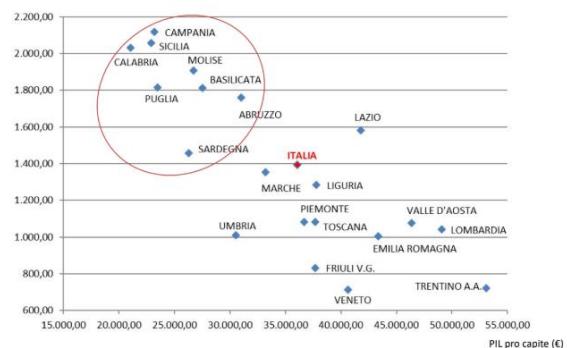
Cosa rende l'azzardo online più appetibile?

- ✓ Ha un'offerta illimitata
- ✓ Sono assenti costi fisici come affitti e acquisto di materiali
- ✓ Sono raggiungibili sempre e ovunque
- ✓ Garantiscono l'anonimato
- ✓ Tendenzialmente si vince di più

Le stime sono, per certi aspetti, approssimative a fronte di una disinformazione generalizzata (soprattutto sul gioco fisico) dovuta a un difficile accesso agli atti reso difficile a causa della scarsa collaborazione di ADM. I dati vengono spesso sostituiti da “statistiche non ufficiali” delle varie rappresentanze di settore. Non solo, il dossier parla – per l’Italia – di una vera e propria “dipendenza dello Stato dall’azzardo”¹⁹ con il frequente ricorso alle entrate erariali dell’azzardo per far fronte a spese di calamità naturali.

QUESTIONE SOCIO-ECONOMICA

Ad essere colpite sono le fasce di **reddito medio basse di persone fragili** che vivono in aree territoriali economicamente più svantaggiate del Paese **consolidando le disuguaglianze strutturali**. Campania, Sicilia e Calabria hanno una spesa pro capite online superiore rispetto alla media nazionale (nonostante, comunque, i dati del gioco fisico siano ben diversi e vedano alcune regioni del Nord tra i primi posti). Il fatto di essere aree a tradizionale presenza mafiosa genera una riflessione sul ruolo delle mafie nel gaming illegale.



¹⁹ Il libro nero dell'azzardo – edizione 2025 relativa al 2024

MAFIE E AZZARDO

La DIA ha rilevato come il settore dei giochi e delle scommesse sia uno dei più esposti dall'infiltrazione della criminalità organizzata la quale approfitta della differenziazione del mercato dell'azzardo e dei varchi strutturali e normativi che ne derivano.

Se, con la liberalizzazione del mercato e la legalizzazione dei giochi in mano all'Agenzia (statale) delle Dogane e dei Monopoli, sembrava essere trovata la soluzione al gioco illegale, così non è stato. Il gioco illegale si configura come un mercato parallelo i cui proventi spesso vengono riciclati attraverso società fittizie con sedi nei paradisi fiscali.

COME LE MAFIE OPERANO NELL'AZZARDO ILLEGALE?

- ✓ Attraverso **pratiche estorsive** nei confronti delle sale da gioco e società concessionarie
- ✓ **Imposizione di macchinette** negli esercizi pubblici e manomissione delle stesse. In alcuni casi vengono installati dispositivi che interferiscono nel collegamento telematico a cui si aggiungono apparecchi clandestini non censiti e la trasformazione di videogiochi in slot con vincita di denaro mediante una seconda scheda.
- ✓ **Intestando sale gioco e punti scommesse a prestanome** e/o partecipando con società che hanno regolare concessione dell'ADM (mascheramento dell'origine illecita per prevenire le misure di prevenzione)
- ✓ Gestione di **piattaforme illegali mediante siti internet dislocati in Paesi Esteri** che consentono il gioco in violazione della normativa vigente (come Malta ad esempio).

Per fare ciò è necessaria la **compartecipazione tra mafie ed esperti informatici** soprattutto per il gioco d'azzardo online.

Analizzando i dati sulla raccolta pro capite online, tenendo in considerazione Comuni che nel periodo 1991-2024 sono stati sciolti per mafia, si può notare come questi abbiano visto un'anomala variazione tra il 2023 e il 2024 che spazia dai -58 milioni per il Comune di Rocca Priora (Roma) a + 63 milioni per quello di Castel San Giorgio (Salerno). Queste variazioni così significative comportano una riflessione sul perché siano arrivati volumi così importanti o, in caso contrario, perché sono spariti in poco tempo...

GIOCO D'AZZARDO A MANTOVA

La tendenza al gioco d'azzardo online nel mantovano è in costante e rapido aumento. **Dal 2023 al 2024 il totale della raccolta dell'azzardo online è passato da più di 312 milioni a più di 378 milioni** (58 milioni solo per il Comune Capoluogo). La giocata pro capite per la provincia di Mantova tra i cittadini 18-74 anni è di quasi 1.300€, in aumento rispetto al 2023 (1.600€ per il Comune capoluogo).

Discutibili sono le politiche relative al gioco d'azzardo contenute nella Legge di Bilancio 2025, alle quali si aggiunge la difficoltà nel reperimento dei dati del gioco d'azzardo fisico da parte dell'ADM (è più semplice reperire dati dai siti delle realtà che orbitano attorno al gioco d'azzardo).

Il Comune di Mantova, dal canto suo, sta attuato politiche virtuose nei confronti del contrasto all'azzardo. Nel 2022 ha approvato il **"Regolamento per l'apertura e la gestione di sale giochi e orari di funzionamento collocati**

in altre tipologie di esercizi", che prevede l'equiparazione di bar e tabacchi alle sale giochi, un elenco di luoghi sensibili, orari di funzionamento degli apparecchi da intrattenimento e sanzioni più severe per gli esercenti che non rispettano le regole. Tale Regolamento è un'ossatura del già esistente Regolamento del 2011 che introduceva il distanziometro e fissava orari di apertura.

Successivamente fu emanata, nel 2015, un'ordinanza restrittiva che andava a comprimere gli orari di funzionamento delle sale giochi, nonostante i ricorsi portati al Tar. È stato inoltre ampliato il tipo di luoghi sensibili, aggiungendo oratori, palestre e luoghi di aggregazione.

Proseguono contestualmente le politiche di sicurezza adottate da Questura e Prefettura. **A marzo 2024 il Questore di Mantova ha disposto la sospensione per 10 giorni dell'apertura di un bar con sale slot a Colle Aperto per frequentazioni di pregiudicati e per presenza di droga.**

La Giunta Comunale di Mantova ha approvato inoltre la proroga del progetto "Slot Free" destinato agli esercizi commerciali ed esercizi pubblici che presentano regolare istanza e hanno dismesso gli apparecchi da gioco. Gli operatori che hanno aderito potranno beneficiare dell'esenzione di parte variabile della Tari per 5 anni e della Cosap.

Narcotraffico e spaccio

Il traffico di droga rimane una delle attività più redditizie per le mafie italiane che spesso operano in collaborazione con organizzazioni criminali estere (principalmente dell'Est Europa e dell'America Latina). Il contrasto al narcotraffico richiede dunque sempre più una visione globale sia per la comprensione del fenomeno sia in ottica repressiva in raccordo tra Enti di contrasto (Europol, Eurojust, EPPO).

Il narcotraffico si adatta a un contesto internazionale e geopolitico sempre più mutevole (come l'avvento del regime dei talebani in Afghanistan che ha comportato un drastico calo degli OPPACI) e che richiede un'offerta di droga sempre più differenziata.

Quella del narcotraffico è una vera e propria filiera che va dalla produzione fino alla distribuzione e prevede il **coinvolgimento di più soggetti, non solo mafiosi**: broker, ingegneri chimici, *chi produce, chi imbarca, chi si occupa del trasferimento, chi recupera il carico, chi lo fa uscire dall'area portuale e chi si occupa della distribuzione...*²⁰

Il generale Vincenzo Molinese, comandante del ROS dei Carabinieri, la definisce una vera e propria **MACROSTRUTTURA** in cui operano soggetti differenti e organizzazioni criminali spesso in collaborazione tra di loro all'interno della filiera: cartelli della droga messicani e colombiani e brasiliani, mafia albanese, organizzazioni criminali dei Balcani e criminalità cinese (questa principalmente per il riciclaggio dei proventi). *Si costruiscono network in cui gruppi diversi mettono a disposizione competenze differenti.*²¹

Nel 2024 sono stati riscontrati 115 casi di criminalità all'interno dei porti italiani riguardanti merce contraffatta e narcotraffico di marijuana, cocaina, hashish ed eroina. In testa non vi è il porto di Gioia Tauro, bensì Livorno. **Per quanto riguarda il narcotraffico, il primato del traffico è della cocaina nascosta in navi portacontainer in arrivo dal Sud America.**

“La cocaina trafficata dai Paesi del Sud America è destinata, principalmente, ai mercati del Nord America e dell’Europa. Le rotte sono principalmente marittime, all’occorrenza integrate da percorsi via terra: la cocaina è prevalentemente occultata in container, con vari metodi. [...] Se la destinazione è il Nord America, la cocaina viene trasferita dai porti sudamericani dell’Oceano Pacifico - e con sempre maggiore frequenza da quelli dell’Ecuador - direttamente oppure raggiungendo il Messico [...] per poi proseguire via terra. Se è destinata all’Europa, la cocaina giunge via mare dai porti sudamericani:

- *nei grandi porti nord-europei (Belgio e Olanda) oppure, attraverso lo stretto di Gibilterra, nei porti del Mediterraneo (come Gioia Tauro), proseguendo negli ultimi anni anche per le coste dell’area balcanica, per poi essere trasferita via terra verso il Centro-Nord Europa;*
- *sulle coste dell’Africa Occidentale per poi ripartire, sempre via mare, verso i porti europei oppure proseguire via terra lungo la “rotta del Sahel” sino ai porti dell’Africa Settentrionale, da cui salpare per gli scali marittimi europei”.*²²

La rotta verso l’Europa vede un ruolo predominante di nuovi attori come la ‘ndrangheta che gestisce i traffici a distanza oppure attraverso sodali come Rocco Morabito, catturato latitante in Sud America. Un esempio è quello dell’Operazione Eureka che ha coinvolto clan reggini per il traffico di cocaina diretta verso i principali porti europei, anche del Nord Europa (Anversa, Rotterdam...). Nonostante, infatti, rimanga nell’immaginario collettivo il Porto di

²⁰ *Diario di bordo Libera*, p 27

²¹ *Ibid*, p 30

²² Report DCSA (Direzione Centrale Servizi Antidroga) 2024

Gioia Tauro come principale luogo di scalo della droga, non è così nella realtà dei fatti. Le mafie guardano invece sempre di più verso Nord.

Anche il mercato delle droghe cambia: vi è una crescente **offerta di droghe sintetiche**, le quali comportano un rischio più basso grazie alla complicità di ditte farmaceutiche che rimpiazzano una droga con un'altra cambiando anche solo una molecola o un principio attivo ovviando al problema dell'illegalità in quanto alcuni precursori chimici sono regolamentati.

Il narcotraffico, tuttavia, non deve essere visto solo in un'ottica globale, bensì vanno analizzate le ricadute che esso ha sul locale, partendo dal nostro territorio. A tal proposito si vuole menzionare l'**Operazione "Piazze Pulite"** condotta dalla Guardia di Finanza di Vicenza, con ramificazioni anche nel mantovano (in particolare Asola e Acquanegra sul Chiese) e che ha permesso di individuare un giro d'affari legato al traffico di droga – in particolare cocaina e marijuana- tra gruppi albanesi e colombiani, entrambi attivi anche a Mantova e in collaborazione tra di loro per far pervenire la droga dalla Colombia alla Spagna fino in Italia grazie a contatti di uno degli imputati con un narcos colombiano. Le ingenti somme di denaro venivano reinvestite per il narcotraffico e per acquisire immobili e noti locali.

Di seguito segue una lista di blitz delle forze dell'ordine raccolti dalla Rassegna Stampa del Comune di Mantova nell'anno 2024. Tale lista non vuole essere esaustiva, ma dà un'indicazione generale del traffico di droga.

MESE	DOVE	TIPO di STUPEFACENTE	SPACCIO O CONSUMO	QUANTITA'	NOTE
GENNAIO	Cerese	Eroina bianca	SPACCIO	109 grammi	40enne in manette
GENNAIO		Cocaina	SPACCIO		Corriere della droga a 9 anni per la mamma spacciatrice
FEBBRAIO	Suzzara	Hashish e cocaina	SPACCIO	Poco meno di 2 kg rinvenuti nel garage dei genitori	19enne pusher
FEBBRAIO	Mantova	Hashish	SPACCIO	15 grammi	23enne
FEBBRAIO	Porto Mantovano	Hashish	SPACCIO	2 etti	
MARZO	Scuola di Guidizzolo	Hashish e marijuana	SPACCIO	19 grammi di hashish e qualche grammo di marijuana	Droga e bilancino tra libri e quaderni di un 17enne
MARZO	Curtatone	Hashish + Marijuana	SPACCIO	2,5 kg + 650 gr	47enne
APRILE	Borgo Virgilio	Pistola + cocaina e hashish	SPACCIO	103 gr di cocaina + 50 gr di hashish	Ragazza 20enne
APRILE	Castiglione	Hashish e cocaina	SPACCIO		7 persone ai 5 Continenti, centrale dello spaccio. 30enni
APRILE	Mantova	Hashish	CONSUMO	Qualche gr	19enne e 17enne

MAGGIO	Mantova	Cocaina e hashish	CONSUMO	6,7 gr di cocaina e 1 gr di hashish	Giovani della movida
MAGGIO	Mantova	Cocaina	SPACCIO	2 kg x circa 4.000 dosi	25enne
GIUGNO	Mantova	Hashish e cocaina	SPACCIO	30 gr di hashish e qualche gr di cocaina	25enne
GIUGNO	Mantova	Hashish	CONSUMO	6 gr di hashish	25enne
GIUGNO	Rivarolo Mantovano	Marijuana		343 piante e 141 kg di droga essicata	
GIUGNO	Canneto sull'Oglio	Hashish	SPACCIO	½ kg di hashish	23enne
LUGLIO	Curtatone	Hashish	SPACCIO	22 gr	53enne
LUGLIO	Suzzara	Cocaina che dall'Emilia Romagna arrivava a Mantova	SPACCIO		7 persone
LUGLIO	Mantova	Hashish	SPACCIO	180 gr + materiale x confezionamento	30enne
SETTEMBRE	Mantova: zone calde del centro	Eroina, hashish, cocaina	Piccole dosi tali da rilevarne il consumo (tattica per eludere i controlli) ma che in realtà riserva numeri di sequestri da far pensare allo spaccio	30 gr di droga tra cui eroina e alcune dosi di cocaina	Diverse persone segnalate
SETTEMBRE	Mantova	Hashish e marijuana	SPACCIO	1,7 kg di hashish e 424,66 gr di marijuana + materiale per confezionamento + altri 57,40 gr di hashish	49enne in possesso di una pistola rubata
OTTOBRE	Mantova	Droga di vario tipo	SPACCIO	150 gr (110 gr ketamina, 20 gr hashish, 11 gr marijuana, 8 gr cocaina) + 3 etti di cocaina ecstasy, hashish, hashish, marijuana, ketamina e lsd	24enne
OTTOBRE	Mantova	Hashish	SPACCIO	50 gr	17enne
OTTOBRE	Mantova	Cocaina	SPACCIO	27 gr	29enne
OTTOBRE	Mantova	Hashish	SPACCIO	79,76 gr totali di hashish	Controlli generici
NOVEMBRE	Borgo Mantovano	Cocaina	SPACCIO		35enne ha ceduto droga

					a un minorenne
NOVEMBRE	Quistello	Hashish e marijuana	SPACCIO	1 gr hashish e 70 gr marijuana	26enne
NOVEMBRE	Canneto sull'Oglio	Cocaina	SPACCIO	12 gr di cocaina	33 e 35 anni
NOVEMBRE	Mantova	Hashish e cocaina		45 gr hashish e 10 gr cocaina	Ritrovata
NOVEMBRE	Mantova, Borgo Virgilio e Bagnolo San Vito	Cocaina, Hashish e crack	SPACCIO	100 gr cocaina, 50 gr hashish	Figlio 13enne costretto a spacciare dalla famiglia di spacciatori
DICEMBRE	Mantova	Cocaina, hashish, marijuana	CONSUMO	½ grammo di cocaina, 17 gr di hashish e 1 gr marijuana	Controlli a tappeto su giovani tra i 18 e i 40 anni

Secondo la Prefettura, che ha presentato sul sito l'andamento della delittuosità a livello provinciale – primo quadrimestre 2024 i reati legati al traffico di droga sono in calo a fronte dell'innalzamento del numero di pattuglie e di personale impiegato nella vigilanza che è stato superiore, rispettivamente, del 7% e del 16% nel confronto con il 2023²³ quando i reati in materia di stupefacenti erano invece cresciuti di oltre il 40% rispetto al 2022.²⁴

Controlli ricorrenti sono stati effettuati nel corso del 2024 nelle zone calde della Città specialmente MaMu, giardini Nuvolari, Esselunga, Galleria Ferri dove la droga spesso viene trovata nelle aiuole oltre al quartiere di Lunetta.

²³ Andamento della delittuosità a livello provinciale – primo quadrimestre 2024

²⁴ Un laboratorio per le dosi allestito nel garage di casa, Gazzetta di Mantova, 28 luglio 2024

Relazione Camera di Commercio di Mantova

SERVIZIO REGISTRO DELLE IMPRESE	
Estrazione dati dal registro imprese per monitoraggi delle Forze dell'Ordine	Invio mensile di elenco delle nuove iscrizioni, cancellazioni e modificazioni di imprese per alcuni specifici settori economici oggetto di monitoraggio, in particolare il settore manifatturiero della calza, in riferimento al tema della contraffazione
Iscrizione decreti di sequestri di quote sociali e confische	n. 12 provvedimenti dell'autorità giudiziaria pervenuti e iscritti nel RI su posizioni d'impresa della provincia di Mantova, di cui 7 amministrazioni giudiziarie ex art. 34 codice leggi antimafia (di queste nel 2025 6 sono state revocate e solo 1 prorogata) Si registra ancora un calo rispetto all'anno 2023
Procedimenti d'ufficio conseguenti a interdittive antimafia ricevute dalla Prefettura	Nel 2024 non sono state registrate interdittive antimafia su soggetti che operano nei settori cosiddetti regolamentati – <i>impiantisti, autoriparatori, pulizie, facchinaggio, intermediari del commercio</i> – per i quali l'ufficio RI procede alla inibizione dell'attività in quanto titolato alla verifica dei requisiti abilitanti
Segnalazioni alla Procura per dichiarazioni non veritieri sull'attività economica (ex dpr 445/2000)	n. 5 segnalazioni alla Procura, conseguenti a controlli a campione su dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese da imprenditori individuali.
Pene accessorie segnalate dalle Procure o dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy	A seguito di n. 13 segnalazioni riferite a imprese mantovane, avvio di n. 10 procedimenti di cessazione amministratori/liquidatori/sindaci e 1 di cancellazione imprese individuali
Misure interdittive segnalate dalle Procure per il tramite della GdF/Comando Carabinieri	Nessuna segnalazione riferite a imprese mantovane
Protocolli legalità con le Forze dell'Ordine	Dal 2020 l'ente camerale ha messo loro a disposizione alcune user della nuova banca dati REX. Per il 2024 sono state concesse n. 3 utenze.
Rating Legalità in visura	Sono 60 le imprese mantovane che hanno ottenuto o rinnovato il rating di Legalità dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) nel corso del 2024, per un totale di 66 imprese che vantano il riconoscimento finalizzato ad attestare un comportamento commerciale etico. Esso compare nella visura camerale.

SERVIZIO REGOLAZIONE DEL MERCATO	
Contestazioni su attività abusive	Il 2024 è stato caratterizzato, per quanto riguarda le violazioni accertate sul territorio mantovano, da varie attività di controllo di organi accertatori

	<p>esterni (Guardia di finanza, Carabinieri, ecc...) che hanno portato a contestazioni per DPI (1), Giocattoli (2), Codice del Consumo (2), Materiale elettrico (3), Tessili (4) e al riscontro di due attività abusive di autoriparatore (l. 122/92)</p>
<p>Prevenzione della crisi di impresa e cultura finanziaria</p>	<p>È proseguita nel 2024 l'attività di informazione, in collaborazione con Innesta – consorzio camerale per il credito – e Unioncamere Lombardia, per sensibilizzare e promuovere la prevenzione della crisi di impresa e per accrescere la cultura finanziaria per affrontare i momenti di difficoltà economica con strumenti legali ed evitare il ricorso a fonti di finanziamento non lecite.</p> <p>Durante lo scorso anno si è svolto un ciclo di webinar per fornire alle piccole e medie imprese nozioni per accrescere l'educazione finanziaria. Sono stati, quindi, proposti due webinar sui seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - DSCR: la pianificazione dei flussi finanziari per la stabilità dell'azienda - La valutazione dell'impresa per l'accesso al credito: sostenibilità economica e ambientale <p>È stato poi svolto un incontro territoriale con professionisti e associazioni sempre sul tema della prevenzione della crisi di impresa</p>

Attività Coordinamento Provinciale sulla Legalità - 2024

In premessa, si ritiene utile ricordare che, con deliberazione n. 13 del 23/03/2023, è stato approvato il Regolamento che disciplina la costituzione e le modalità di funzionamento del nuovo Coordinamento Provinciale sulla Legalità. Con decreto presidenziale n. 14 del 27/06/2023 ne sono stati nominati i componenti. Il Coordinamento si è riunito solo in data 20 marzo 2024 ed in data 1 ottobre 2024 il Presidente del Coordinamento ha rassegnato le sue dimissioni.

Il Coordinamento ha comunque svolto nel corso del 2024 le seguenti iniziative:

- Il 1 febbraio 2024 si è tenuto presso la Sala Conferenze di Palazzo Cervetta la presentazione del libro “CONTROVENTO. Racconti di frontiera” di Attilio Bolzoni;
- Il 4 dicembre 2024 presso Casa del Mantegna si è svolto il convegno “FARE ANTIMAFIA OGGI: luci ed ombre” in cui si sono analizzati i vari aspetti dell’antimafia.

All’interno del Coordinamento, inoltre, si era istituito nel 2023 un sottogruppo dedicato alla scuola che ha dato vita al progetto denominato “Laboratorio Legalità”. La modalità di attuazione è pratico dimostrativa. Da febbraio a maggio hanno continuato a tenersi gli incontri nelle scuole, in particolare presso l’Istituto Stozzi (sia sede di Mantova che di Palidano), l’Istituto Pitentino e l’Istituto Fermi.

Buone prassi

- Al 2024, sono 24 i Comuni mantovani (compreso il Comune di Mantova) che aderiscono come Soci di Avviso Pubblico – Enti Locali e Regioni contro mafie e corruzione. A tale numero va aggiunta la Provincia di Mantova. Di recente adesione il Comune di Marcaria (nel 2025) mentre ha deciso di recedere l’iscrizione il Comune di Porto Mantovano.
- Il Comune di Mantova ha, tramite ordinanza, fissato fasce orarie per l’utilizzo delle sale slot. Gli orari consentiti indicati sono dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 23. La Giunta Comunale di Mantova ha inoltre approvato la proroga del progetto “Slot Free” destinato agli esercizi commerciali ed esercizi pubblici che presentano regolare istanza e hanno dismesso gli apparecchi da gioco. Gli operatori che hanno aderito potranno beneficiare dell’esenzione di parte variabile della Tari per 5 anni e della Cosap.
- Il Comune di Mantova, da diversi anni, organizza iniziative di sensibilizzazione e di approfondimento su temi di mafia e antimafia. In particolare:
 - in concomitanza del 23 maggio “Giornata della Legalità”, la Rassegna “**Capaci di Resistere ancora**” in collaborazione con Libera Mantova e Avviso Pubblico.
 - in occasione del 21 marzo “**Giornata della Memoria e dell’Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie**”, il Comune di Mantova, in veste dell’Assessora alla Legalità Alessandra Riccadonna, partecipa al corteo di Libera per ricordare le vittime innocenti di mafia. Questa iniziativa, che si conclude con la lettura dei nomi di tutte le vite spezzate dalla violenza mafiosa, viene organizzata ogni anno in una città diversa. Se la distanza lo permette, le scuole di Mantova sono invitate dall’Assessorato a partecipare. In caso contrario, viene organizzato un evento di sensibilizzazione a Mantova.
- La Biblioteca di pubblica lettura Gino Baratta ospita anche a Mantova la **Biblioteca della legalità** (BILL), una raccolta di libri per ragazzi e giovani adulti con storie inerenti legalità e criminalità organizzata. È una bibliografia che vuole far riflettere sui temi della giustizia, della lealtà, del rispetto e della verità e della memoria. Nasce con lo scopo di diffondere la cultura della legalità e della giustizia tra le giovani generazioni attraverso la promozione della lettura.
- La Prefettura di Mantova nel mese di febbraio 2024 ha organizzato un incontro tra i rappresentanti delle Forze dell’Ordine, dell’ABI, della Camera di Commercio e di categorie imprenditoriali, nel corso del quale si è operato un confronto circa la situazione locale per l’attuazione di iniziative finalizzate alla prevenzione e al contrasto dell’usura, in favore delle famiglie e delle imprese in difficoltà economiche.
- **Apertura a dicembre 2024 dello Sportello per Migranti a Suzzara.** La realtà, promossa dalla Prefettura di Mantova in collaborazione con Associazione Lule ODV, prevede attività di supporto e consulenza legale alle persone migranti che potranno ricevere aiuto per i procedimenti amministrativi relativi all’immigrazione e alla concessione della cittadinanza italiana²⁵. Sono inoltre promosse azioni volte al contrasto del caporalato e allo sfruttamento lavorativo della popolazione straniera con supporto.

²⁵ Cittadinanza e permessi. Uno sportello per i migranti, Gazzetta di Mantova, 14 dicembre 2024

- **PIANO ANTI-CAPORALATO:** all'avvicinarsi del periodo della raccolta del melone e del lavoro stagionale in agricoltura, la Prefettura di Mantova ha adottato un piano anti-caporalato.
 - È stato siglato un Protocollo per far incontrare domanda e offerta di lavoratori stagionali nel pieno rispetto della legalità. Si tratta del **Piano IDOL, acronimo di "Incontro domanda e offerta di lavoro"** promosso dal Prefetto Gerlando Iorio e coordinato dal Viceprefetto aggiunto con il supporto dell'associazione milanese Lule. Il Protocollo sottoscritto con il Centro Per l'Impiego della Provincia, le associazioni agricole, i sindacati e l'Ispettorato del Lavoro, ha l'obiettivo di *sensibilizzare, formare e instradare alla possibilità di un impiego regolare in agricoltura di tanti immigrati e rifugiati a rischio sfruttamento*²⁶. Tale Protocollo è stato esteso anche al comparto industriale e con Ance per applicarlo al settore edile.
 - Inoltre, è stato istituito un **ufficio mobile della Flai Cgil itinerante** per la provincia per monitorare la situazione in agricoltura e intercettare eventuali problematiche mediante un'azione di "sindacato di strada".
- Dopo episodi di violenza, vi è stato un **incremento dei servizi di controllo del territorio** (come concordato in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica) per garantire sicurezza delle aree urbane con controlli a tappeto e servizi straordinari di controllo del territorio nei parchi cittadini e nei luoghi di aggregazione giovanile. Tali servizi verranno estesi anche alla Provincia.
- Istituzione della **RETE PER IL LAVORO AGRICOLO DI QUALITÀ** con il coinvolgimento di Prefettura, Inps, Ispettorato del Lavoro, la Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia e organizzazioni sindacali. Tale Rete è stata voluta dall'Inps per selezionare aziende agricole virtuose. Gli scopi della Rete:
 - Definire proposte per introdurre meccanismi premianti per le aziende aderenti
 - Favorire l'incontro domanda-offerta attraverso forme legali
 - Scambio di dati e informazioni per favorire azioni di contrasto al lavoro sommerso, evasione contributiva
- **Nel 2025 Avviso Pubblico e FISU (Forum Italiano per la Sicurezza Urbana) hanno siglato un Protocollo d'Intesa** che prevede un programma di attività per la sicurezza urbana e per la prevenzione del fenomeno criminale mafioso e della corruzione.

²⁶ *Raccolta nei campi, al via Piano anti-caporalato*, Gazzetta di Mantova, 12 giugno 2024

Bibliografia e sitografia

FOCUS INTRODUTTIVO “MAFIE E IMPRESE”

- “Valutare, prevenire e ridurre i rischi di infiltrazione criminale” – Transcrime e Università Cattolica
- “Mafia ed economia in Lombardia” – Cross, Osservatorio sulla Criminalità Organizzata
- “Il rischio di infiltrazione della criminalità organizzata nelle imprese lombarde” di Polis Lombardia
- “Quaderni di antiriciclaggio: Mafia and firms” – UIF;
- “*Gli appetiti della mafia per l'economia «Qui imprese infiltrate già alla nascita»*” – Gazzetta di Mantova del 3/12/2024
- *Ecco lo studio sulle infiltrazioni mafiose. Nel Mantovano 135 imprese a rischio* – Gazzetta di Mantova del 24/05/2025

STATO DELLA CRIMINALITÀ IN LOMBARDIA E NEL MANTOVANO GENNAIO-DICEMBRE 2024

- Relazione DIA relativa al 2024
- Articoli di giornale locali da Rassegna Stampa del Comune di Mantova

ANDAMENTO DELLA CRIMINALITÀ NELLA PROVINCIA DI MANTOVA E NEL CAPOLUOGO

- Decreti interdittivi Prefettura di Mantova 2024 da articoli di giornale e da Relazione DIA

DATI MONITORAGGIO RETE ANTIVIOLENZA DI MANTOVA-ANNO 2024

- Analisi dei dati della Rete territoriale antiviolenza del territorio di Mantova svolta dal Settore Welfare, Servizi Sociali e Sport del Comune di Mantova

ATTI INTIMIDATORI NEI CONFRONTI DI AMMINISTRATORI LOCALI

- 15° Rapporto Amministratori sotto tiro di Avviso Pubblico

RAPPORTO UIF

- Rapporto annuale 2024 Unità di informazione finanziaria per l'Italia
- “*Riciclaggio, alert al Centro-Nord. Sempre più province a rischio*”, Sole 24Ore del 01-07-2024

BENI CONFISCATI

- Relazione sull'attività svolta anno 2024 _ ANBSC (Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata)
- Banca dati ANBSC

ECOMAFIE

- Sito internet “No ecomafia” relativa al 2024
- Articoli di stampa locale connessi al fenomeno delle ecomafie

CAPORALATO

- “*Agromafie- VIII rapporto sui crimini agroalimentari in Italia*” – Coldiretti e Osservatorio sulla Criminalità nell’agricoltura e sul sistema alimentare
- Articoli di stampa locale connessi al fenomeno del caporalato

GIOCO D’AZZARDO

- *Il libro nero dell’azzardo: mafie, dipendenze, giovani, Federconsumatori e CGIL*
- Gioco d’azzardo normativa dal Sito di Avviso Pubblico

NARCOTRAFFICO E SPACCIO

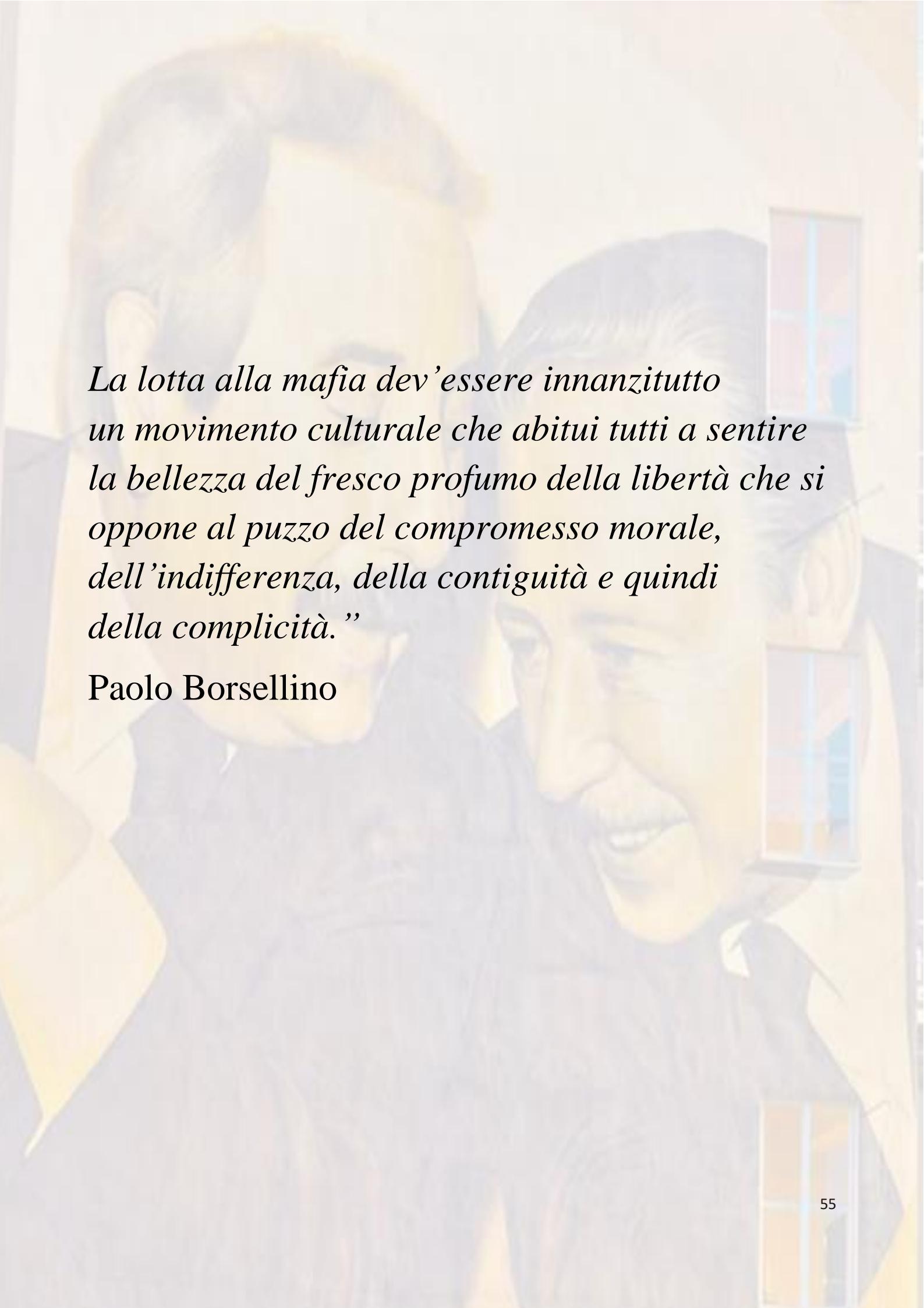
- Articoli di stampa locale su casi legati allo spaccio di sostanze stupefacenti
- Appunti di lezioni dell’Università di Milano
- Dossier “Diario di bordo” – Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

REPORT LEGALITÀ DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SINTESI ATTIVITÀ-VALUTAZIONI COORDINAMENTO PROVINCIALE SULLA LEGALITÀ DELLA PROVINCIA DI MANTOVA - ANNO 2024

BUONE PRASSI

- Articoli di stampa locale
- Sito web della Prefettura
- Sito web di Avviso Pubblico



*La lotta alla mafia dev'essere innanzitutto
un movimento culturale che abitui tutti a sentire
la bellezza del fresco profumo della libertà che si
oppone al puzzo del compromesso morale,
dell'indifferenza, della contiguità e quindi
della complicità.”*

Paolo Borsellino